

Speciale Donnas

Le Politiche Familiari

8 pagine di...
famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE
numero 2 - 2009



L'Afi ai vertici del Forum

Per dare una scossa alle Politiche Familiari

La tre giorni dell'Afi

Resoconto di un
convegno epico



Amministrative

Tre sindaci Afi
alla riscossa





Forum Associazioni Familiari

Il Forum delle Associazioni familiari, ha provveduto al rinnovo dei propri vertici associativi per il triennio 2009-2012.

Alla presidenza è stato chiamato Francesco Belletti che sarà affiancato da due vicepresidenti: Giuseppe Barbaro (Forum Puglia) Roberto Bolzonaro (Afi). Tesoriere sarà Ciro Intino (Forum Lazio).

Per Belletti che, quale direttore del Cif segue il lavoro del Forum fin dalla sua fondazione, «queste elezioni testimoniano una grande effervescenza del mondo associativo. La crescita ininterrotta del numero delle associazioni, giunte ormai a 51 più i 20 Forum regionali, ed il desiderio di partecipazione che ha portato al rinnovo del 70% degli eletti, dicono della grande voglia di Forum che c'è nel nostro popolo. Ed anche del grande bisogno di qualcuno che continui a parlare di famiglia e per la famiglia alla società ed alla politica. Ed è quello che il Forum cercherà di fare nei prossimi anni, nella fedeltà all'intuizione originaria che nonostante gli oltre 15 anni, mostra una freschezza ed una modernità invidiabile».

Questi gli altri membri del nuovo direttivo.

Rita Benedetti Petrini (Moica); Lidia Borzi' (Acli); Lodovica Carli (Forum Puglia); Roberto Dosio (ex allievi salesiani); Gianmario Fogliazza (Aibi); Raffaele Loiacono (Rns); Mario Macaluso (Forum Toscana); Paola Mancini (Mpv e Confederex); Simone Pillon (Forum Umbria); Ermes Rigon (Forum Emilia Romagna); Mario Sberna (Famiglie numerose).

E' una grande soddisfazione per l'Afi che vede così riconosciuto il grande lavoro svolto nell'ambito delle politiche familiari. Le proposte di revisione dell'ISEE, del sistema pensionistico e il volume sulle politiche familiari locali e la loro valutazione, rappresentano solo alcuni dei documenti di notevole spessore sviluppati in ambito Forum e AFI con un grosso contributo del nostro Presidente Roberto Bolzonaro.

La presenza dell'Afi ai vertici del Forum darà sicuramente maggior impulso per lo sviluppo di adeguate politiche familiari, così disattese dai Governi che si sono succeduti finora. Una fiscalità a misura di famiglia, una politica per la casa e per le giovani coppie, la conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia saranno i temi da proporre con forza al Governo ed al Parlamento. La tenacia e la determinazione del nostro presidente, uniti all'entusiasmo e alla passione, sono una garanzia per le battaglie che il Forum si accinge a compiere.

Un grosso "in bocca al lupo" a Roberto. Gli assicuriamo il nostro sostegno nel difficile, ma importante, compito che lo attende.

Il Consiglio Direttivo dell'AFI – Confederazione Italiana

Fra tanti messaggi di felicitazioni (ed incoraggiamento) ne pubblichiamo due come sintesi di tutti.

Caro Roberto, apprendo da Riccardo, oltre che dalla stampa nazionale, che sei stato nominato VICEPRESIDENTE del FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI e la notizia ha fatto ad entrambi un immenso piacere.

E' indubbiamente positivo per l'A.F.I. poter contare su un proficuo e fattivo sostegno dall'interno del FORUM. E' oltremodo bello vedere persone serie ed affidabili ricoprire ruoli importanti.

Continua a lavorare, con la passione di sempre, per il bene di tutte le famiglie italiane.

Un abbraccio forte a te e ad Anna,

Paola e Riccardo Prandini

Caro Roberto, ciò che è accaduto non è altro che una logica conseguenza di un operato professionale, competente e costruttivo per il bene della Famiglia. Ora reputo che il Forum abbia finalmente una persona obiettiva e slegata da interessi associativi o politici che possa veramente fare il bene di tutte le Famiglie credenti e non solo.

Da oggi inizia una nuova era nella quale, nel mio piccolo, spero di poterne fare parte contribuendo alla buona riuscita delle iniziative ed al tuo appoggio.

Confida pienamente sulla mia collaborazione.

Un grande, profondo abbraccio colmo di ammirazione.

Massimo



Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda Vr - fax 045 4850842 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it
Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Carlo Disarò, Roberto Bolzonaro, Anna Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda Tipografica **Unidea srl**
Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

APPUNTAMENTI	2
Forum delle Associazioni Familiari	
EDITORIALE	3
Politiche familiari	
SPECIALE DONNAS	4
Convegno in Valle d'Aosta: "LE POLITICHE FAMILIARI"	
SPECIALE DONNAS	5
Una Città per la Famiglia	
SPECIALE DONNAS	6
Piano integrato delle Politiche Familiari	
SPECIALE DONNAS	7
La Cura della Famiglia e il mondo del lavoro.	
SPECIALE DONNAS	8
Le politiche famigliari regionali	
SPECIALE DONNAS	10
Afi: il valore delle Politiche famigliari	
SPECIALE DONNAS	11
Donnas: L'entusiasmo nei commenti	
POLITICHE FAMILIARI LOCALI	13
I Sindaci dell'Afi	
ECONOMIA	15
Cibi alle stelle: è Speculazione, Acquisti a rate: troppo cari, Fondi pensione, La gestione dei soldi in condominio	
MEDICINA	16
Farmaci contro il colesterolo	
LETTERE DALLA REDAZIONE	17
PEDAGOGIA	18
Scuola e Famiglia	
AFI REGGIO CALABRIA	20
Attività intensa a Reggio	
AFI MONSELICE	21
L'integrazione passa attraverso la famiglia.	
AFI ANGRÌ - S. ANTONIO ABATE	22
Festa della famiglia a Sant'Antonio Abate	
CULTURA	23
Le convenienze	



EDITORIALE

di Roberto Bolzonaro

Politiche familiari

A livello governativo Solo bonus, e anche applicati tremendamente male, con tanta propaganda ed incapacità a braccetto. Buone idee ed applicazioni concrete a livello locale, anche se ancora non basta.

Donnas. E' stato un chiaro messaggio: si può fare. Forum delle Associazioni familiari: non se ne può più. Soggetto: le politiche familiari.

A Donnas c'è stato uno dei convegni meglio riusciti dell'Afi. Si è visto che le proposte di politiche familiari ai tre livelli, nazionale, regionale e locale, possono essere applicate, anzi, in alcune parti sono già applicate. Si può fare, (Yes, we can, si può parafrasare l'ormai celebre motto di Obama) è il messaggio, non sono utopie, né tantomeno cose inutili o che implicano l'utilizzo di risorse economiche che non ci sono. "Una città per la famiglia", il volumetto edito dall'Afi che è stato presentato nel convegno, riporta esempi precisi, percorsi già in essere in molte amministrazioni comunali. Si è visto, negli interventi dei relatori, che oramai nella dialettica politica i concetti si stanno diffondendo, che la cultura della famiglia pian piano si sta radicando. Ma allora cosa manca perché politiche familiari efficaci siano applicate universalmente in tutta Italia? Manca una classe politica preparata. Spesso ci si trova di fronte ad interventi che dal titolo sembrano buoni, salvo poi verificare che l'obiettivo viene mancato clamorosamente. Un eclatante esempio è il **bonus famiglia** della finanziaria del 2009 dove, di fronte all'idea di riservare delle risorse economiche alle famiglie, che di per sé poteva essere buona, si è visto che due dei 2,4 miliardi stanziati sono finiti nelle tasche delle famiglie senza figli. O nel **bonus energia**, dove invece che correggere un sistema tariffario iniquo, si interviene con un bonus destinato a pochissime situazioni familiari continuando a far pagare tariffe inique a milioni di famiglie. Niente interventi strutturali, quindi, ma solo bonus e anche applicati tremendamente male.

"Perché questi errori?" Mi chiedeva una giornalista. Perché a livello politico l'ignoranza sulle politiche familiari è abissale. Al di là degli slogan, ministri e funzionari governativi non sanno neanche di che cosa si sta parlando. E non c'è neanche l'umiltà di ascoltare chi di politiche familiari è diventato esperto dopo anni di studio e lavoro in materia. Le proposte del Forum delle Associazioni Familiari, ad esempio, sono state ignorate totalmente da Governo e Parlamento.

Forum delle Associazioni Familiari, appunto. Lo si è recepito in assemblea, non se ne poteva più di vedere come il Forum, nonostante iniziative rilevanti come il Family Day e la raccolta firme per un fisco equo, non conti più nulla a livello politico. La risposta è stata chiara: forte cambiamento al vertice. L'Afi, una delle poche associazioni che si è battuta per far smuovere i nostri governanti, è entrata nella direzione del Forum. Il nuovo presidente, Francesco Belletti, dà garanzie di competenza che prima non c'erano. I due vice, il sottoscritto e Giuseppe Barbaro, promettono di costituire una buona banda: la banda 3B. Speriamo che la musica che ne scaturirà risulti ben intonata e, soprattutto, assordante per Governo e Parlamento.

Battaglia sui media, diffusione della rete associativa, advocacy, spina sul fianco di politici e funzionari, formazione a tutti i livelli sulle politiche familiari. Ecco le linee di azione principali.

Ed io? "Io spero che me la cavo", riprendendo da un celebre titolo. So però che da solo non ce la potrà fare. Ho bisogno del vostro aiuto, dell'aiuto degli amici dell'Afi.

Come fare questo? Entrando a far parte dei gruppi di lavoro telematici: www.afipadova.it Area riservata. Iscrivetevi o chiedete notizie: roberto.bolzonaro@afifamiglia.it.

Non lo chiedo per me, ma per le vostre e nostre famiglie e per il futuro dei vostri e nostri figli.



4 SPECIALE DONNAS

di Roberto Bolzonaro

Convegno in Valle d'Aosta: "LE POLITICHE FAMILIARI"

UN CONVEGNO SULLE POLITICHE FAMILIARI PER IL LORO RILANCIO. DALLE POLITICHE LOCALI, AGLI INTERVENTI REGIONALI PER ARRIVARE A LIVELLO NAZIONALE. SU TUTTI I FRONTI PER PRETENDERE ADEGUATE POLITICHE FAMILIARI. QUESTO IL TEMA DI DONNAS, DOVE LE FAMIGLIE DELL'AFI SI SONO RIUNITE IN UNA SPLENDIDA CORNICE DI MONTAGNE, NATURA, PRELIBATEZZE CULINARIE, SIMPATIA E... ORGANIZZAZIONE PERFETTA DA PARTE DEI NOSTRI AMICI DI DONNAS, IN VALLE D'AOSTA.

Il convegno è iniziato con il ricordo del sindaco di Donnas a tutte le vittime del terremoto dell'Abruzzo. Dopo i saluti di rito, il sindaco ha ringraziato l'Afi Donnas per l'impegno, la presenza nel territorio e per aver organizzato nel proprio paese questo importante convegno. Molti sono presenti per ascoltare, per capire, per imparare per fare tesoro dell'esperienza maturata anche in altre realtà. Soprattutto si è capito che è giunto il momento di ridisegnare il futuro della nostra società partendo, appunto, dalla famiglia. Il momento di crisi economica che viviamo mette quanto mai in evidenza il ruolo fondamentale della famiglia e la sua funzione base insostituibile della società nel reagire ai momenti di difficoltà e nell'essere di sostegno ed aiuto soprattutto ai più deboli.

Intervento di André Laniece, vicepresidente del Consiglio della Valle d'Aosta.

André Laniece ha ringraziato nuovamente l'Afi Donnas per la grande opportunità creata con il convegno, in modo particolare per il confronto sulle politiche familiari tra diverse regioni. Il convegno, sottolinea, sarà il momento propositivo per individuare politiche familiari che valorizzino e promuova-

no la famiglia come risorsa e quindi un soggetto da promuovere e non solo da assistere. Alcune riflessioni personali. La famiglia fondata sul matrimonio rappresenta la vera spina dorsale della società e quindi non sostenere il suo compito ed il suo ruolo significa compromettere la società stessa. Occorre quindi individuare azioni e politiche che intendano davvero promuovere e sostenere la famiglia. Quindi una serie di atti politici finalizzati a promuovere la costituzione di nuove famiglie, a favorire la natalità, aiutare i genitori ad educare i propri figli, a facilitare l'accesso al lavoro dei giovani, a predisporre nuove politiche per la casa, a introdurre servizi atti a prevenire la disgregazione familiare tramite il rafforzamento dei consultori familiari, ad incentivare la conciliazione tra lavoro e vita familiare, a introdurre maggiori incentivi per la maternità, a riconoscere il diritto alla cittadinanza ed il ruolo sociale della famiglia, ad applicare una politica fiscale e tariffaria che tenga conto della composizione familiare. Purtroppo le azioni dei vari governi che si sono succedute sono risultate ad oggi insufficienti. Le famiglie sono soggette a marcata disattenzione, congiunta a marcati attacchi. La famiglia è un bene così importante per la società che è indispensabile intervenire con vere

e puntuali politiche familiari. Bisogna infatti ricordare che se una famiglia è in crisi, tutto il tessuto sociale ne risente negativamente. André Laniece ha ricordato il ruolo della famiglia nei suoi molteplici aspetti: di cura, educativi, di sostegno ai più deboli, di ricambio generazionale, di ammortizzatore sociale... e di conseguenza far venire meno il valore della famiglia significa compromettere la società stessa. La famiglia favorisce la coesione sociale ed è uno strumento di socializzazione, essa rappresenta un perno per l'economia stessa. Ecco perché investire sulla famiglia significa far comunità e garantirsi il futuro. Ma la famiglia oggi sta soffrendo, messa da più parti in difficoltà. Eppure continua a far figli, a ricoprire il suo ruolo. In questo momento di crisi economica è necessario sostenere la famiglia con adeguati interventi economici. Un fisco a misura di famiglia, con equo riconoscimento dei carichi familiari. André Laniece ha auspicato che questo incontro possa essere un tassello in più da aggiungere per la costruzione di una più concreta politica per la famiglia, nell'interesse di tutti perché il tema della famiglia coincide con il tema della società.

di Roberto Bolzonaro

"UNA CITTÀ PER LA FAMIGLIA"

PRESENTAZIONE DEL NUMERO SPECIALE DI 8 PAGINE DI FAMIGLIA

Ringraziamo i diversi relatori in quanto ci hanno portato dei messaggi molto importanti, che condividiamo. Soprattutto quando questi messaggi arrivano dal mondo politico assumono un'importanza rilevante in quanto la cultura della famiglia, che noi portiamo avanti come associazione da più di 15 anni, finalmente riesce a permeare nella sfera politica e da questa raccolta. Io sono convinto che ormai questi concetti siano entrati, almeno nella discussione politica. Il problema più grosso è la loro applicazione da parte di politici ed amministratori ancora impreparati in materia. I problemi sono tanti, non ultimi quelli legati alla crisi economica. Pagheremo, come famiglie, la disattenzione che il mondo politico ci ha riservato negli ultimi 50 anni. Purtroppo si è sempre sottovalutato il sostegno alla famiglia, sia dal punto di vista economico, che come promozione delle relazioni con la creazione di reti positive di solidarietà, di valorizzazione della famiglia che favorisca la relazione tra le famiglie stesse. Abbiamo toccato con mano alcune realtà nel mondo, quando siamo stati a gennaio in Messico per il congresso mondiale della famiglia. Lì, dove la famiglia raggiunge i più alti livelli di disgregazione, c'è uno dei tassi più alti di criminalità giovanile. La famiglia italiana è ancora sana, forte, non va sui giornali e non si fa sentire, purtroppo. Questa è la risorsa sana, vera, dell'Italia. Nei paesi dove questo non è più tenuto in considerazione, dove la famiglia si è disgregata, il tasso di criminalità, soprattutto giovanile, è ai più alti livelli. Vogliamo arrivare là? Noi oggi presentiamo un volumetto. E' importante capire il perché lo abbiamo fatto. Ci siamo resi conto che è sempre più importante divulgare, diffondere a

tutti i livelli quella che noi chiamiamo "la cultura della famiglia". La famiglia vista come cellula che compone tutto il nostro tessuto sociale E' fondamentale che tutta la società recepisca questo, non solo noi, associazionismo familiare. Quindi una cultura diffusa, a tutti i livelli. Dalla base fino al livello politico ed ai media. TV e giornali stanno massacrando la famiglia, vuoi con spettacoli televisivi altamente diseducativi, vuoi perché la famiglia che viene prospettata nelle fiction, nei telegiornali, nei dibattiti è sempre la famiglia problematica da spettacolarizzare, mai la famiglia normale con la ricchezza del suo ruolo sociale. Basta veder quante trasmissioni di "Porta a Porta" hanno fatto sulla vicenda di Cogne. Non si parla nemmeno delle famiglie in difficoltà, con disabilità, non autosufficienza. Non fanno spettacolo, anche se sono delle insostituibili risorse. Nei dibattiti tipo Ballarò, Porta a Porta, anche quando si parla di provvedimenti del Governo per la famiglia manca sempre la rappresentanza familiare. E' quindi necessario che ci facciamo sentire, che portiamo avanti le nostre idee. "Una Città per la famiglia" si chiama il libretto che presentiamo. E' frutto di un decennio di lavoro dell'Afi. E' una raccolta di buone pratiche applicate in diversi comuni d'Italia. Si sottolinea soprattutto il significato di "politiche familiari". Ci si chiede se la politica familiare debba essere orientata principalmente all'aspetto economico oppure debba puntare al miglioramento sociale e culturale del contesto familiare. E' più politica familiare la riduzione delle tariffe o la creazione di spazi e momenti di relazione tra le famiglie? O lo è il miglioramento dei servizi, o il sostegno educativo



per essere migliori genitori, o...altro. Evidentemente tutto questo. Un comune che si ferma ad uno o pochi di questi aspetti non fa politiche familiari, ma attacca delle pezze. Magari pezze importanti, ma sempre delle pezze. Per confezionare un buon vestito è necessario affrontare il problema nella sua integralità. E' un po' l'approccio del Comune di Castelnuovo del Garda che ha avviato un programma integrato di politiche familiari, magari carente sotto gli aspetti tariffari ed economici (date anche le ristrettezze economiche dei piccoli comuni), ma che mira al miglioramento dello stile di vita, delle relazioni, della qualità della vita interna e sociale delle proprie famiglie. Questo libretto può rappresentare un valido strumento per tutti quelli che si vogliono occupare di politiche familiari, dalle associazioni ai politici, agli amministratori pubblici. Il libretto può costituire un valido vademecum per le associazioni che vanno a proporre alle amministrazioni locali interventi per la famiglia.



6 SPECIALE DONNAS

intervento di Maurizio Bernardi, Sindaco di Castelnuovo del Garda

Piano Integrato delle Politiche Familiari

QUANDO LA FAMIGLIA STA BENE ANCHE LA COLLETTIVITÀ STA BENE

Maurizio Bernardi è cresciuto nell'Afi e si vede! Basta leggere il suo Piano Integrato delle Politiche Familiari, il documento cardine della sua azione amministrativa. A Donnas ne ha parlato nella sua relazione, mettendone in evidenza i valori che l'hanno ispirato e alcuni aspetti operativi. Il "Piano" nasce da un'intuizione semplice, che coglie la relazione diretta fra il bene comune e il bene della famiglia. In altre parole: se la famiglia è in salute ne guadagna anche la collettività. Pertanto conviene investire molto sulla famiglia. Sì, ma con quali mezzi, con quali strategie? L'ideale sarebbe poter contare su Finanziarie come quella francese o tedesca. Sappiamo, però, che in Italia la situazione è un'altra, sia per le scelte del Governo centrale, sia per le esigue risorse degli Enti locali. La povertà dei mezzi, quindi, ha stuzzicato l'ingegno del Sindaco di Castelnuovo sul Garda e dei suoi collaboratori che insieme hanno deciso di puntare sulle risorse presenti sul territorio, raccogliendole intorno a un progetto organico, al centro del quale sta proprio la famiglia. Il "Piano" si avvale di buone idee, senza gravare troppo sulle casse comunali. Si articola in macro-aree, ben coordinate fra loro. Tutti gli Assessorati sono coinvolti, con l'intento di superare le contrapposizioni o i personalismi che, talvolta, vanificano le

buone intenzioni degli Amministratori. La prima macro-area è denominata **"Formazione e Promozione"**. I soci dell'Afi non hanno difficoltà a riconoscere il senso e l'importanza di questa macro-area, poiché si tratta di iniziative che, su scala diversa, appartengono a tante Afi locali. Con lo stesso spirito il Comune di Castelnuovo ha deciso di sostenere la cultura della famiglia e la scelta di festeggiare comunitariamente gli anniversari di matrimonio è solo una delle tante manifestazioni promozionali. **"Servizi alla persona e alla famiglia"**. Questa macro-area è dedicata ad alcuni bisogni nuovi, per esempio quelli delle famiglie senza legami parentali sul territorio. Per loro il Comune ha deliberato la realizzazione di altri asili nido e di servizi specifici che permettano ai genitori di lavorare. Il capitolo **"Tariffe e Tributi"** impegna l'Amministrazione a parametrare le bollette di acqua, luce e gas sulla reale composizione della famiglia. L'obiettivo è di rendere più equi i costi, tenendo conto, naturalmente, che il Comune ha un'autonomia ridotta in tali interventi. **"Community care"**. La macro-area contiene una serie di progetti che mettono insieme le Istituzioni e le Associazioni di volontariato. La loro collaborazione si basa sul principio della sussidiarietà orizzontale e i benefici per la comunità locale sono evidenti, sia per

quanto riguarda l'offerta dei servizi, sia perché si attiva un circolo virtuoso che gratifica gli stessi operatori. **"Politiche per la casa"** e **"Urbanistica e ambiente"**. La vocazione turistica di Castelnuovo sul Garda ha prodotto scelte urbanistiche poco favorevoli ai residenti. È evidente che l'ampiezza di un appartamento per vacanze non è compatibile con le esigenze di una famiglia stanziale. Pertanto il Comune ha deciso di aumentare la metratura minima delle abitazioni, cosicché anche le nuove famiglie possano trovare sul mercato la casa che fa per loro. A proposito di edilizia popolare e agevolata l'Amministrazione ha messo a punto un pacchetto di aiuti per sostenere le "famiglie che crescono" ovvero quelle famiglie che hanno bisogno di un appartamento più grande e, di conseguenza, debbono assumere un mutuo più oneroso. Per loro, dunque, sono previste delle facilitazioni economiche nel passaggio da un mutuo all'altro. Nella sua relazione Maurizio Bernardi ha spiegato molti dettagli del "Piano Integrato delle Politiche Familiari". Tuttavia, al di là delle soluzioni specifiche, il progetto ha convinto per la sua omogeneità intrinseca, riuscendo a dimostrare che più delle risorse economiche valgono le buone idee e, pur con poco, si può aiutare la famiglia a crescere e a vivere in salute. Favorendo, così, il bene di tutti.



7 SPECIALE DONNAS

Intervento di Riccardo Prandini, Sociologo Univ. di Bologna

La cura della famiglia e il mondo del lavoro

UN PIANO DI POLITICHE FAMILIARI

Riccardo Prandini, presenta il testo "La cura della famiglia e il mondo del lavoro" edito da F. Angeli. Questo testo è il frutto dell'Osservatorio Nazionale sulla famiglia e porta la firma di diversi giovani studiosi, coordinati dal Prof. Donati. Si osserva come poco a poco stia emergendo, anche se con notevoli difficoltà, una Europa Sociale, dove i temi caldi delle pari opportunità, il lavoro delle donne e in particolare quelle over 50, implicano in qualche modo la famiglia. Ciò è senz'altro positivo perché almeno se ne parla, anche se in Europa, più che di famiglia si parla di "coabitazioni", "arrangiamenti familiari", e non di rapporto tra uomo, donna e figli. La comparazione tra Italia e resto d'Europa sul tema famiglia ci vede, come si sa da molto tempo, spendere di meno e male. Per quanto riguarda la conciliazione tra il tempo dedicato al lavoro e il tempo della famiglia osserviamo che in Italia si taglia sulla qualità della relazione marito moglie e figli. Ogni paese europeo possiede un piano serio di politiche familiari. In Gran Bretagna c'è uno sforzo enorme nel riflettere su questo tema, la Francia da sempre ha un vero e proprio Osservatorio con tanto di finanziamenti, ricercatori che propongono e monitorano gli interventi per la famiglia. Solo in Spagna c'è stato un rallentamento con Zapatero. I Paesi scandinavi proseguono secondo la loro cultura con interventi familiari. Noi siamo, e restiamo, molto indietro.

Il testo mette in evidenza un Piano di Politiche familiari che vuole rappresentare un Manifesto dal quale partire per dare finalmente anche all'Italia un serio programma di interventi per la famiglia. Cosa ne faranno i politici non è

dato sapere, per ora tutto tace.

I Principi ispiratori di questo Piano sono i seguenti:

- **cittadinanza della famiglia**
- **politiche esplicite sul nucleo familiare**
- **equità sociale**
- **principio di sussidiarietà**
- **solidarietà**
- **welfare abilitante**
- **alleanze locali per la famiglia**
- **monitoraggio dei provvedimenti**

Oggi in Italia c'è un linguaggio comune intorno al concetto di famiglia: "rapporto tra sessi e generazioni". Nessun intervento per la famiglia può prescindere da questa definizione. Ciò non implica che occorra fare interventi solo per le famiglie in quanto tali; occorrerà in parallelo fare interventi anche verso chi non si riconosce in questa definizione, ma usando metodi diversi. Una vera politica per la famiglia dovrà riconoscere la famiglia come soggetto di doveri, ma anche di diritti specifici che vanno oltre i diritti dei suoi membri. Occorrerà inoltre operare con politiche orientate al nucleo nel suo insieme e non verso i singoli membri come se non facessero parte di una famiglia. Sarà indispensabile una politica equa secondo il carico familiare e guardare all'iter-generazionalità: la politica deve fare in modo che ci sia una continuità familiare. La sussidiarietà è un principio pedagogico che vuole che si lavori affinché la famiglia sia sempre più se stessa. Una vera politica per la famiglia deve incoraggiare la solidarietà e deve mettere in grado la famiglia di essere più capace di condurre autonomamente la propria vita (per esempio una politica per

le giovani coppie deve permettere loro di poter fare le scelte che desiderano). Tutte le forze della società devono essere coinvolte intorno alla famiglia: il mondo economico e imprenditoriale, le associazioni, la società civile, ecc attraverso delle vere e proprie Alleanze per la famiglia. E' soprattutto sul mondo economico che occorre agire, l'imprenditore dev'essere consapevole di come il lavoro influisca sulle relazioni familiari. Ultimo principio ispiratore è il monitoraggio dei provvedimenti, molto difficile, quasi aldilà delle possibilità umane.

Il libro prosegue con le aree d'intervento che qui vengono solo citate:

- **equità economica**
- **casa**
- **lavoro di cura**
- **pari opportunità**
- **conciliazione famiglia lavoro**
- **reti associative e familiari**
- **servizi e consultori**
- **immigrazione**

La tassazione familiare incide moltissimo sulle responsabilità familiari, in particolare sulla ricerca della donna del secondo lavoro; inoltre in Italia, non è presente una vera politica della casa e come molte politiche familiari (e a riguardo il Comune di Castelnovo ne è una prova evidente) lavorano sulla ricostruzione delle relazioni tra le famiglie.

Il testo contiene poi esempi concreti di possibili interventi per la famiglia.

Il relatore conclude affermando come occorra un grande movimento di spinta per l'attuazione di politiche familiari; serve una lobby familiare.



8 SPECIALE DONNAS

Tavola rotonda condotta da Francesco Belletti (Direttore CISF)

Le politiche familiari regionali

*Albert Lanièce - Assessore alla sanità e alle politiche sociali Regione Valle d'Aosta.
Dr. Luciano Malfer - Dirigente Servizi Sociali Provincia autonoma di Trento.
Dr. Francesco Gallo - Dirigente Servizi Sociali Regione Veneto.
Dr.ssa Patrizia Scaglia - Dirigente Servizi Sociali Regione Valle d'Aosta.*

Introduzione della dott.sa Scaglia. Dirigente Servizi sociali Regione Valle d'Aosta

Ci si sono posti due obiettivi. Il primo obiettivo è di riuscire a pensare agli interventi per le famiglie in una logica diversa, il secondo obiettivo è di riconoscere il soggetto famiglia come un soggetto che è risorsa. Per molto tempo abbiamo pensato a degli interventi partendo dal bisogno, dal disagio, dalla difficoltà. Non abbiamo pensato alle famiglie come soggetti che possono essere risorse, capaci di dire la loro, di essere propositivi. Questo approccio cambia gli orientamenti ed il modo di pensare delle Istituzioni ed è quello che nella nostra realtà stiamo sperimentando, tenendo conto che non sempre bisogna inventare delle cose, bisogna ascoltare, vedere cosa fanno gli altri e rendere questo praticabile nel proprio territorio. Quindi ben venga questo convegno e quindi ascoltare voi, sentire quello che si è fatto nelle altre parti serve tantissimo. Stiamo cercando di mettere in atto percorsi di questo genere con le famiglie. Credo quindi che sia importante un cambio culturale da parte di tutti, dirigenti e politici e questa non è cosa semplice. C'è la necessità del confronto con le famiglie. Vedere la famiglia risorsa anche nelle situazioni più complesse non è così semplice, molto spesso ci si mette in situazioni molto compli-

cate e si ha difficoltà a vedere la famiglia come risorsa. Noi in Valle siamo in una situazione particolarmente favorevole come Regione a statuto speciale. Questo ci ha consentito di intervenire molto efficacemente ed in molte situazioni creando però un atteggiamento di deresponsabilizzazione e quindi un complesso di dipendenza; ha generato una situazione di difficoltà quando si vogliono proporre interventi innovativi che vogliono coinvolgere le famiglie. Di questo dobbiamo rendercene conto e lavorare. Se continuiamo a proporre e a valorizzare quello che si sta costruendo, perché di cose ne abbiamo fatte parecchie, credo che questo possa costituire un volano anche per altri interventi e modi di essere nella nostra comunità.

Dr. Francesco Belletti Direttore CISF

Se pensiamo a questi 15 anni di lavoro dell'Afi e del Forum, non possiamo dire che siamo al punto di partenza. Tante cose sono state fatte anche se tante ancora ne rimangono da fare. Per primo è cresciuto il livello della cultura della famiglia. Ora se ne parla nel dibattito politico, anche se convincere i media è difficile. Possiamo oggi dire che parlare dei problemi della famiglia non significa che la famiglia è un problema. Il tema della cultura è in questo. La famiglia è una risorsa e quindi gli interventi vanno nel conto degli inve-

stimenti piuttosto che nei costi.

Ci vuole reale soggettività familiare. Questo non lo si ottiene per legge, ma tramite la capacità delle famiglie di mettersi in moto, di farsi sentire. E' quello che fa l'Afi con il suo lavoro di presenza presso le Istituzioni.

Chiediamo infine l'applicazione di reali politiche familiari, perché la famiglia non basta a sé stessa. E se la famiglia è risorsa, è cellula fondamentale per la società, bisogna organizzarsi in quanto questo.

Le politiche familiari si sviluppano a livello nazionale, regionale e comunale. Chiediamo quindi ai partecipanti alla tavola rotonda cosa si fa nelle loro regioni avendo queste un ruolo centrale dopo il cambiamento del titolo V della Costituzione Italiana.

Domanda: *come si fa a fare buone politiche familiari a livello familiare?*

Dr. Luciano Malfer Dirigente Servizi Sociali Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha avviato dal 2004 un piano di intervento sulle politiche familiari. C'è grande confusione tra politiche familiari e assistenziali. Ho individuato due ambiti diversi che devono essere integrati tra loro, la politica dell'agio e la politica che agisce sul disagio, sui problemi. Finora si è sempre lavorato sul disagio e sulla prevenzione e quest'ultima è stata scambiata per politica familiare.

In Trentino si stanno applicando politiche strutturali familiari e quindi non sul breve periodo, ma quelle che consentono alla famiglia di progettare i propri desideri nel lungo periodo. Ad esempio, il figlio non è una previsione di breve periodo. Di politiche strutturali familiari ne abbiamo individuato quattro.

Le politiche sul reddito. Integrazione sul reddito quando la famiglia è in difficoltà per motivi di lavoro o per evenienze particolari. Si sta pensando ad un ammortizzatore sul reddito.

La casa. Potenziando il mercato dell'affitto in un momento in cui si pensa solo alla proprietà. Realizzazione di appartamenti a canone calmierato e che consentano una rotazione.

Tariffe. Gratuità dal 3° figlio in poi.

Tempi. Politiche time saving sui tempi della città e sul sanitario-scolastico. Un'altra cosa importante è la creazione dei distretti. Nel mio ambito sono stati creati due distretti:

Il distretto del welfare, utilizzando anche strumenti di economia responsabile.

Il distretto famiglia per orientare tutti i comuni su politiche, tariffe e servizi. Partner importante sono le famiglie. Dipendenti del Forum lavorano a stretto contatto con i dirigenti in famiglia. Bisogna lavorare anche su valutazione dell'impatto familiare che consente di monitorare e simulare su scala reale la soddisfazione delle famiglie.

Dr. Francesco Gallo Dirigente Servizi Sociali Regione Veneto

La Regione Veneto sta copiando il Trentino, anche se può fare di meno per ragioni di grandezza territoriale e di risorse, non essendo una regione autonoma. Il Trentino comunque è un apripista.

Il Veneto ha cominciato puntando sulla questione culturale in quanto se non c'è un processo culturale le politiche familiari non vanno avanti. Si è partiti quindi puntando sulla formazione, organizzando dei corsi di politiche familiari per dirigenti pubblici, assessori, operatori e partirà a settembre un master per i giovani.

E' un processo che va comunque continuamente rinnovato. Ci sono nuovi assessori, oggi, conferenze dei sindaci nuovi,... bisogna muoversi.

Si è puntato poi sulla sinergia. Quando ho accettato l'incarico nell'ufficio famiglia, mi sono accorto che non potevo muovermi con gli altri assessori re-



Anna e Roberto con Chiara e Fulvio di Afi Donnas

gionali, ma dovevo rimanere confinato nelle politiche sociali. Allora mi sono detto: "porca miseria la famiglia è incastrata nell'assessorato degli sfigati". Per fortuna ho un assessore che crede molto nella famiglia. Comunque tendenzialmente il discorso famiglia non entra nel dibattito del sociale, perché entrano di più gli anziani, l'handicap, entra di più una parte che è legata ai bisogni.

Nell'ambito del mio ufficio c'è tutta la parte minori, i giovani, gli anziani e la famiglia, muoviamoci perché ci sia una sinergia tra queste componenti. Poi ho considerato che non spetta solo agli uffici regionali promuovere le politiche familiari, ma facciamo in modo che ci siano anche altri soggetti. Quindi bisogna contattare i dirigenti degli altri assessorati e nello stesso tempo pensare che ci sono tante altre forze sul territorio. Copiando dal Trentino, abbiamo quindi promosso il marchio famiglia, pensato come possibilità culturale: qualche soggetto mette in mostra delle buone prassi e muove altri soggetti del territorio. Abbiamo poi messo a disposizione dei fondi per la promozione. Tre milioni di euro messi a disposizione di comuni che applicano tariffe favorevoli alla famiglia. E' un'azione promozionale forte.

Crediamo che la famiglia abbia comunque delle difficoltà. A Verona, per esempio, c'è più del 40% delle coppie che scoppiano. I consultori: si è pensato di fare un discorso grosso sui consultori. Per fare in modo che questi servizi siano di tipo relazionale con le coppie. E' una sfida molto importante.

Si va un po' per tappe. Se non c'è una legge che guida si va ad interventi singoli. E' importante che ci sia una spinta delle famiglie dove tutta la parte pubblica di mette a dialogare con le famiglie. Bisogna però che le famiglie imparino a relazionarsi con il politico per-

ché manca a loro e alle loro associazioni il linguaggio, le modalità per porsi a confronto con il pubblico. Credo che ci debba essere una conoscenza reciproca per poter dialogare bene.

Belletti sottolinea la necessità del dialogo perché è importante. È fondamentale anche trasformare la cultura in azione.

Albert Lanièce Assessore alla sanità e alle politiche sociali Regione Valle d'Aosta.

Porta i saluti dal governo regionale. Il costo della sanità e del socio-assistenziale in Valle è almeno il 30% in più rispetto alle altre regioni per la presenza di micro comunità sparse nella vallata e spesso raggiungibili con il solo elicottero. La Regione sta portando avanti importanti azioni sul sociale. Abbiamo una legge sulla famiglia del '98. Abbiamo il gruppo regionale di lavoro sulle politiche familiari che elabora proposte di interventi per le famiglie. E' costituito da tantissimi attori: l'assessorato alla pubblica istruzione, il Consiglio permanente degli enti locali, l'USL, il Forum delle Famiglie, il forum degli anziani, il csv, i sindacati. Questo consente di individuare tante importanti aree di azione tanto che si sono dovuti creare diversi sottogruppi che si occupano di ricerca, di formazione, di percorsi per le famiglie,... ed un sottogruppo importante relativo all'art. 20 che si interessa di auto-organizzazione familiare. C'è poi la conferenza regionale sulla famiglia che permette tutta una serie di contatti e di confronti con le diverse realtà regionali. Stiamo valutando l'introduzione della family card per un aiuto alle spese di tutti i giorni. E' importante portare avanti politiche familiari specifiche per la famiglia, però ritengo che le politiche familiari siano qualcosa di trasversale che interessano tutti gli interventi dei vari settori.

Afi: il valore delle politiche familiari

Riportato sul Corriere della Valle un interessante resoconto del convegno Afi.

È molto importante notare come il giornalista, Roberto De Vecchi, sia riuscito a ben interpretare il significato stesso del convegno e recepirne l'importanza. Il messaggio è stato riportato fedelmente nel giornale e questo non ci può che far piacere. Complimenti quindi al giornalista e una grossa soddisfazione per gli organizzatori ed i relatori dell'incontro del 2 maggio a Donnas. Roberto De Vecchi, nel Corriere, riporta che dall'Assemblea dell'Afi è venuto un caloroso invito a diffondere e sostenere una rinnovata "cultura della Famiglia". Egli riconosce che troppi giornali e televisioni cercano di negare, minando i fondamenti stessi della nostra società e della nostra civiltà. Nel descrivere l'Afi egli si sofferma sulle sue finalità: "favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale con pieno diritto di cittadinanza. L'Afi ed il Forum delle Associazioni Familiari, a cui l'Afi aderisce, invitano a diffondere la cultura della famiglia riconosciuta ed espressa nei propri valori. Questo vale innanzitutto per le famiglie e le loro associazioni, ma si chiede che valga anche per le pubbliche amministrazioni allorché impostano le loro politiche familiari". Nell'articolo si sottolineano i contenuti della tavola rotonda dove sono state illustrate le norme e le iniziative in atto nel Trentino, nel Veneto ed in Valle d'Aosta, con lo scopo di stimolare, nell'emulazione reciproca, quelle politiche familiari che noi consideriamo "virtuose", perché escano da una visione meramente assistenziale, per considerare le politiche familiari come un investimen-

to a vantaggio di tutta la comunità. Il titolo che è inserito nel testo: **"Sostenere le famiglie come luogo di educazione ai valori umani e civili"** recepisce il messaggio dell'Afi che promuove politiche familiari distinguendole dalle politiche assistenziali, pur se doverose, in quanto è necessario promuovere e sostenere le famiglie nell'adempimento del loro fondamentale compito che è quello di essere l'insostituibile luogo di educazione ai valori umani e civili e, per noi cristiani, anche ai valori religiosi. Spazio è riservato all'esperienza di Castelnuovo del Garda, illustrata dal sindaco Maurizio Bernardi, dove in essa si evidenzia una nuova e determinante caratteristica: la "trasversalità" dei momenti decisionali della pubblica amministrazione. "Cosa significa? – si chiede il giornalista – *significa che le politiche familiari non debbono dipendere da un solo settore della pubblica amministrazione (ad esempio un assessorato, che può essere ai servizi sociali oppure alla famiglia), ma che ogni provvedimento dell'Ente Pubblico (urbanistica, lavori pubblici, trasporti, casa, scuole, orari, ecc.) va preso in una visione globale che tiene conto dell'impatto che quei provvedimenti avranno sulla famiglia. E' questa la sfida che viene lanciata alle pubbliche amministrazioni, a quella regionale come a quelle comunali e di comunità montana, e che sarà all'ordine del giorno della prossima Conferenza regionale sulla famiglia, l'evento previsto dalla legge regionale 27/5/1998 n. 44, che si terrà nel mese di novembre di quest'anno. A questo evento ci prepareremo affrontando i vari temi, a cominciare dalle indicazioni date proprio all'assemblea di Donnas, dal presidente nazionale dell'AFI, Roberto Bol-*

zonaro con il suo opuscolo "Una città per la famiglia". Le idee, le esperienze, i progetti esposti nell'incontro di Donnas costituiscono infatti un patrimonio culturale veramente notevole, che ci proponiamo di approfondire". **Nell'articolo è evidenziato e intitolato anche un grazie all'Afi Donnas** per aver dato l'opportunità di avere in Valle questo importante convegno. Al gruppo di Donnas va infatti il merito di aver iniziato un cammino che ha profondamente segnato in senso positivo la vita della comunità locale. Roberto De Vecchi ricorda infine la storia di Afi Donnas: nata in modo informale attorno ad un problematico caso di affido familiare, si è costituito formalmente come gruppo AFI il 15 maggio 2004, partendo con un progetto di "Banca del tempo familiare" che "ha raccolto e convogliato le risorse di solidarietà del gruppo", come si legge in una delle relazioni della 2a Conferenza regionale sulla famiglia, a cui il gruppo ha partecipato come realizzatore di un progetto di mutuo-aiuto, in base all'art. 20 della legge regionale 44/98 sulla famiglia.. Inoltre, il gruppo si è attivato, ormai da alcuni anni, anche nell'organizzazione di un centro estivo per i ragazzi, che funziona benissimo. Insomma, De Vecchi conclude: **"la famiglia che funziona, quella fondata su stabili rapporti, che cresce ed educa i nuovi cittadini, che non riempie le pagine di cronaca, è quella che permette alla nostra società di sopravvivere e di progredire: dobbiamo affermarlo con forza, nell'interesse di tutti, perché è vero!**

nella foto: Stefania e Diego i "Presidenti" di Afi Donnas



11 SPECIALE DONNAS

di Daniele Udali

Donnas: l'entusiasmo nei commenti

Personalmente mi sono inchinata davanti agli organizzatori del Convegno....

Partecipare alla tre giorni dell'Afi a Donnas è stato per me, veterana dell'associazione, guardarmi intorno e "gustare" la presenza di molte famiglie giovani con i loro bambini di tutte le età. E' stata la conferma della validità della proposta associativa Afi e cioè offrire alle famiglie occasioni per stare insieme ed "essere sempre più famiglia" e nel contempo mettere a frutto la propria "generatività sociale" in un impegno che le vede protagoniste.

Personalmente mi sono inchinata davanti agli organizzatori del Convegno, così perfetto, sotto ogni aspetto. E ho fatto una riflessione: si dice sempre che le famiglie giovani non hanno tempo, perchè hanno i figli piccoli, perchè entrambi i coniugi lavorano, perchè la vita è dura... Insomma, siamo stati clamorosamente smentiti nel nostro pensiero; loro ce l'hanno fatta, hanno dimostrato che la volontà, il crederci, il fare gruppo, sapendo coinvolgere anche altre famiglie, magari neanche associate, dà buoni frutti.

Interessante è stato il connubio Afi e Associazione Noi dell'Oratorio di Donnas. Unire le forze, fare rete, risulta vincente.

Ringrazio ancora le famiglie di Afi Donnas, sono state davvero "grandi".

Due parole sul tema del convegno: le politiche familiari. Tema ostico per molti negli anni passati, ora ogni famiglia lo sta masticando piano piano.

Questo è un grande risultato per l'Afi: diventiamo tutti un po' più competenti!

Da continuare a perseguire!

Anna Gazzetta, Afi-Monselice

Siamo tornati a casa soddisfatti al 100%....

Indubbia la serietà dei relatori al convegno e la ricchezza delle esperienze scambiate durante l'assemblea - lascio la parola a chi ha più memoria storica. Impeccabile l'organizzazione e la qualità di ciò che ci è stato offerto, sempre con un sorriso - tutti l'abbiamo sperimentato.

Io vorrei parlare di accoglienza.

Di quella che ci è stata riservata dal gruppo di Donnas.

Per la prima volta la nostra famiglia al gran completo (siamo in 6) partecipa a una manifestazione di questo tipo e torna a casa soddisfatta al 100%.

Può sembrare banale, ma chi ha figli in età diverse sa bene che così non è.

Di solito sono soddisfatti i "grandi", per i contenuti seri e rigorosi del convegno, più difficile accontentare TUTTI i figli. E invece...

I due adolescenti sono stati subito fagocitati dagli altri ragazzi e... chi li ha più visti? Date le premesse ("cosa ci veniamo a fare?") mi è sembrato un miracolo! Nessuna protesta per alzarsi alla mattina, ma calde lacrime alla partenza. E promesse di scambi liguri - valdostani e liguri - veronesi. Anche questo è fare rete, partendo dalla base...

Raffaele, che ha un'età in cui i figli appartengono più al corpo devastatori che alla famiglia, ha trovato vice-papà e vice-mamme che lo inseguivano e lo assecondavano, impedendogli di compiere l'irreparabile, lasciandoci il tempo di tessere un minimo di relazioni sociali. Grazie anche alle tate (ancora vive?), che ci hanno permesso di seguire i lavori del convegno...

At least but not last, anche Simone ha trovato i suoi fans, tanti sorrisi e solo qualche sopracciglio alzato per un divoratore... instancabile!

Ringraziamo tutti coloro dai quali abbiamo ricevuto tanto, su ciò che si può fare (e dire) per far sentire viva una famiglia.

Giovanni, Bruna e famiglia Loiacono Afi-Tigullio

Il vento dell'Afi dovrebbe soffiare al tavolo delle politiche familiari.

Prima cosa che ho fatto: entrare nel sito dell'Afi ed in quello di Castelnuovo del Garda.

Questo convegno è come una ventata di speranza!

Come per tanti, il mio primo desiderio è stato quello di entrare nell'Afi, andare a vivere a Castelnuovo o ... fare il terzo figlio e trasferirmi a Trento!

Bello bello bello!

Tra le cose che mi hanno colpito, la simpatia dei relatori che hanno creato un'atmosfera calda, familiare, appunto. E che dire dei loro carismi e delle loro competenze. Non immaginavo che l'Afi raccogliesse studiosi del calibro di Donati, Prandini, Belletti. Fantastico il presidente Roberto Bolzonaro e tutta la delegazione che lo accompagnava. Siete una bella famiglia e vorrei farne parte.

Quanto alle mie considerazioni sul da farsi, catturo la tua idea sull'"umiltà amministrativa", ma ci sono tante differenze tra Bernardi e i nostri politici. Tutto sommato dopo un convegno così dovremmo avere le idee più chiare, non abbiamo niente da inventare, c'è chi ci trasferisce la propria esperienza e ci dice semplicemente : "fate come noi, cioè così!".

E' vero che non bisogna buttare dalla finestra quanto fatto finora, ma è anche vero che quel cambiamento culturale che sta alla base del Pipolfam di Castelnuovo è lontano. Mi rendo conto che le politiche familiari devono essere l'orientamento di TUTTI gli assessorati, non solo di uno. Il mondo politico per me è un mondo sconosciuto, non provo nessuna attrazione, anzi! Resta il fatto che il piano integrato di Bernardi è andato forse anche al di là delle sue intenzioni: ha risvegliato le coscienze! Di certo ha risvegliato la mia. Il vento dell'Afi dovrebbe soffiare al tavolo del-

le politiche familiari. Grazie della meravigliosa esperienza. Spero che non finisca qui.

Michela Colombarini, Aosta

Il commento di Silvia

In questi giorni mi sono divertita molto soprattutto perché ho conosciuto molti bimbi.

Ho mangiato molto bene e voglio dire un grazie a chi ha preparato questi giorni dell'AFI.

Silvia

Il commento di Nicole

In questi tre giorni, mi sono divertita tanto. L'AFI era ben organizzata e ben disposta in tutti i settori, infatti quando c'è stato il convegno i bambini hanno partecipato a vari giochi di gruppo con l'animazione "il Lombrico" ed è stato molto divertente.

Ho fatto molte amicizie e mi sono trovata bene con tutti. Speriamo che il prossimo anno sia bello e divertente come quest'anno!!!!!!!

Nicole

Sono convinto che momenti come questi siano fondamentali....

Questa tre giorni è stata vissuta da me principalmente come responsabile dei rapporti organizzativi tra AFI e Oratorio Giovanni Paolo II. Pur essendo la mia famiglia associata all'AFI la preoccupazione che tutto funzionasse non mi ha permesso di "godermi" a pieno il bel clima di amicizia e di serenità che mi è sembrato essere presente.

Nonostante non abbia partecipato ai momenti di convegno e di Assemblea mi è sembrato di cogliere dai commenti delle persone presenti una generale soddisfazione. Sono convinto che momenti come questi siano fonda-

mentali per fare crescere un'Associazione nazionale come la nostra e per dare nuovo entusiasmo e boccate di aria fresca alle AFI locali. Grazie a tutti e ... BUONA FAMIGLIA!!!

*Massimo Ratto
responsabile dell'Oratorio Giovanni
Paolo II*

...la famiglia è una risorsa fondamentale per questa società che corre troppo...

Tre giorni dell'AFI a Donnas... un bell'impegno!! Uno di quegli impegni che hanno dato un senso concreto ai nostri ideali di famiglia, di gruppo, di collaborazione e di condivisione.

Il weekend del primo maggio è stato davvero una splendida occasione di scambio e di dialogo tra famiglie e tra esperienza incentrate sulla famiglia che ha visto coinvolte numerose realtà del territorio impegnate in un progetto comune basato, sicuramente, sul concetto che la famiglia è una risorsa fondamentale per questa società che corre troppo e cambia troppo in fretta, un punto di riferimento irrinunciabile per tutti.

Per questo motivo è stato per noi confortante conoscere organismi ed amministrazioni che hanno posto al centro delle loro attività politica proprio la famiglia con progetti ed interventi diretti od indiretti, tutti mirati alla valorizzazione dell'istituzione familiare ed al sostegno della situazione di sofferenza della famiglia nel nostro Paese. Durante la "tre giorni" i concetti ed i valori non si sono fermati solo alle parole, ma si sono concretizzati in tanti momenti coinvolgenti, simpatici e di confronto. Il lavoro è stato piuttosto impegnativo, ma il risultato finale non può che farci dire: "ne è valsa veramente la pena!"

Daniela e Duilio, AFI Donnas

...un progetto dove ognuno ha potuto lavorare esprimendo al meglio le proprie qualità

Il convegno dell'AFI a Donnas è stata un'esperienza faticosa ma indimenticabile. L'evento, preceduto da innumerevoli riunioni in cui si mettevano i puntini su tutte le fasi organizzative, è stato, per i soci AFI di Donnas, l'occasione per condividere a pieno un progetto dove ognuno ha potuto lavorare esprimendo al meglio le proprie qualità.

Grande è stata l'attenzione del territorio nei confronti della nostra associazione, che ha potuto contare sull'aiuto di tanti operatori: i volontari della Commissione biblioteca ed i bambini della scuola elementare che si sono succeduti ad accompagnare le famiglie AFI a scoprire Donnas, gli amici dell'Oratorio che ci hanno aiutato nella preparazione dei pasti, l'Amministrazione comunale che ci ha sostenuto economicamente e nelle fasi organizzative, la comunità dei disabili psichici che si sono occupati del servizio fotografico durante il convegno, i ragazzi della scuola alberghiera che hanno prestato servizio di sala durante il pranzo, le studenti del liceo Binel Viglino di Verres occupate nel babysitting, i produttori locali che hanno collaborato per far conoscere i tesori del nostro paese.

L'aria che si è respirata nei tre giorni AFI, era quella di una grande famiglia che si ritrova per una occasione importante, una famiglia aperta, che fa tesoro delle esperienze di tutti i suoi membri e che è unita per condividere grandi ideali.

Elisa Nicco, Afi-Donnas





13 POLITICHE FAMILIARI LOCALI

di Daniele Udali, Paolo Sette e Carlo Disarò

I sindaci dell'Afi

DOPO L'ULTIMA TORNATA DI ELEZIONI AMMINISTRATIVE, CI RITROVIAMO CON ALCUNE INTERESSANTI NOVITÀ: NEL VENETO CI SONO TRE SINDACI "DELL'AFI". VEDIAMO CHI SONO, COSA CI PROPONGONO E CHE COSA È SERVITO ESSERE SOCI DELL'AFI NELL'ESPLETAMENTO DI QUESTA IMPORTANTE CARICA AMMINISTRATIVA.



Intervista a Maurizio Bernardi sindaco di Castelnuovo di G. (VR)
di Daniele Udali.

Come è nata la passione per l'impegno sociale? Attraverso quali tappe si è sviluppata?

Con mia moglie Carla è stato naturale cercare di dare una mano a chi si trova in difficoltà. Siamo perciò entrati in una associazione che oggi si chiama Movimento per l'Affido e l'Adozione. L'impegno nel mondo dell'affido è poi proseguito nella scuola primaria dove sono stato rappresentante di classe e Presidente del Consiglio di Circolo. Poi, nel novembre del 1994, grazie ad un manifesto che parlava di "CITTADINANZA DELLA FAMIGLIA" ho conosciuto l'AFI. E' stato amore a prima vista, mi sono iscritto lo stesso giorno del convegno del '94 dove il prof. Pierpaolo Donati mi ha aperto gli scenari della Sociologia della Famiglia. Insieme agli amici genitori ho fondata una Afi locale e poi mi sono ritrovato presidente dell'Afi Verona. Successivamente sono stato eletto presidente Nazionale. In quell'ultimo periodo ho partecipato al Direttivo del Forum delle Associazioni Familiare e della Commissione della Famiglia della Vicepresidenza del Consiglio.

E la decisione per l'impegno politico e amministrativo?
Cosa ha fatto scattare "la molla"?

Credevo che l'Afi abbia sempre bisogno di rinnovamento e penso che senza un continuo ricambio di forze, anche la

nostra associazione rischi di diventare autoreferenziale. Mi pare evidente, che proprio in questo fatto l'Afi si differenzi da altre associazioni e, malgrado continui ad essere una associazione basata su piccoli numeri, il suo contributo, a tutti i livelli, è di grande spessore ed in crescita continua. Un secondo motivo per l'impegno politico era anche una sorta di sfida e precisamente quella di verificare cosa si sarebbe potuto fare dall'altra parte della barricata. Infine forse la ragione più profonda, frutto di un percorso piuttosto lungo: penso che in un piccolo comune come Castelnuovo del Garda, comune con meno di 15.000 abitanti, sia davvero possibile amministrare sulla base dei principi e dei valori della Dottrina Sociale della Chiesa.

Parecchie delle persone che provengono dall'impegno ecclesiale o sociale vengono "bruciate" in fretta dalla politica. Come si può evitare questo fenomeno? Di cosa c'è bisogno per rinnovare la politica?

Credevo ci sia un importante lavoro da fare per non disperdere le esperienze e le persone che sono patrimonio di tutti. L'azione amministrativa ad esempio, è talmente coinvolgente che si rischia con facilità di rinchiudersi a impegnare tutto per essa. E' invece necessario cercare in tutti i modi di mettere in rete le numerose esperienze positive che si realizzano nei comuni sotto i 15.000 abitanti in particolare per far crescere il senso civico e del bene comune che dovrebbe caratterizzare ogni impegno politico. L'azione dell'Afi a questo proposito ritenendo possa essere il catalizzatore per

la diffusione sul territorio nazionale di una politica pulita e trasparente.

Come si caratterizzerà la sua azione amministrativa? Con quali particolari attenzioni concrete nei confronti della famiglia?

La nostra azione amministrativa si baserà per il quinquennio 2009-2014 sul Piano Integrato delle Politiche Familiari che, da un lato ci sta donando numerosi riconoscimenti e dall'altro consente di effettuare tutte le scelte amministrative con un'ottica innovativa dove la Persona e la Famiglia sono al centro. In base al nostro Piano, gli amministratori, i tecnici comunali, le associazioni familiari, gli enti, collaborano trasversalmente a tutte le fasi che costituiscono il completo sviluppo delle politiche amministrative e familiari in particolari. Purtroppo c'è da tener conto delle situazioni reali in cui un ente locale si trova ad operare che oggi sono particolarmente difficili sia per la crisi economica globale sia per l'incapacità totale da parte della politica nazionale che non sa distinguere tra buone e cattive amministrazioni e men che meno sa prendere decisioni eque e di investimento circa le Politiche Familiari. Si può comunque lavorare bene nel proprio comune se si riesce a ricostruire il tessuto sociale del quale le famiglie e le loro forme associative costituiscono le principali risorse.



Il lavoro di Teresa Targa sindaco di Granze (PD). di Paolo Sette

ESSERE FAMIGLIA IN UN PAESE IN CRESCITA

Esiste un paesino in Provincia di Padova, a sud dei Colli Euganei, di circa 2000 anime ove si conoscono tutti (o quasi). I nuovi insediamenti, grazie all'urbanizzazione che ha interessato i territori di provincia in questi ultimi anni, hanno avuto come conseguenza un aumento considerevole di giovani famiglie alla ricerca di condizioni abitative più aderenti alle loro possibilità economiche. Tutto questo porta, naturalmente, ad un aumento della natalità che impone anche politiche familiari particolari per queste giovani famiglie. Per questo motivo Granze, questo è il nome del paesello, ha predisposto tutta una serie di iniziative, già attuate nel corso degli anni precedenti e tutt'ora in essere nel corrente anno. Quali sono queste politiche?

- Riduzione spese trasporto scolastico a famiglie con almeno due figli
- Contributi all'asilo nido integrato per permettere alle giovani coppie di poter lavorare e sostenere le spese per il loro bebè.
- borse di studio per famiglie con ragazzi meritevoli e in particolari situazioni economiche.
- buoni mensa in favore di famiglie con almeno due figli e con redditi bassi.
- riduzione delle spese per attività extrascolastiche (Centri Estivi), per corsi di nuoto, trasporto, ecc..
- detrazioni I.C.I. per famiglie con due o tre o più figli ed in rapporto al reddito. Questo ovviamente finché c'era l'ICI.
- sconti particolari sulla Tassa rifiuti per famiglie con bambini da zero a due anni per l'utilizzo dei pannolini.
- ulteriori detrazioni anche per famiglie con tre o più figli in rapporto al reddito.
- accoglienza dei nuovi nati con un momento significativo di coinvolgimento dei genitori, dei fratelli ecc.. con la messa a dimora di una piantina e regalo di un Kit di materiale per l'infanzia.
- sostegno all'immigrazione: Iniziative particolari consistenti in aiuti economici a famiglie straniere ma a basso reddito (trasporto scolastico- mensa - tassa rifiuti - centri estivi ecc. a titolo gratuito). Coinvolgimento in qualche iniziativa di immigrati non comunitari al fine di una loro maggior integrazione nel tessuto sociale paesano. Si dirà: di queste iniziative le fanno anche altri Comuni: forse. I Comuni vicini a noi però si sono interessati a queste nostre iniziative chiedendoci consigli e "istruzioni". Ma dove

sta la singolarità di tutto questo ?? Semplice: Chi amministra è un Sindaco (anzi una "Sindaca": Teresa Targa) iscritta all'A.F.I ed un assessore ai Servizi Sociali, pure lui iscritto e collaboratore dell'A.F.I. locale. Come a dire che se c'è sensibilità per i temi che riguardano la famiglia è facile che anche i pubblici amministratori improntino politiche familiari specifiche, altrimenti... si può anche fare, ma... i soldi .. ecc.. ecc... Ah, si dimenticava di dire che per progetti di politiche familiari la Regione Veneto ha concesso dei contributi. Nel Veneto i Comuni sono 581; quelli ammessi a questo tipo di contributo sono soltanto 98. Il che è tutto dire.... Ed è una bella soddisfazione per chi amministra.



Il nuovo Sindaco e l'Assessore cresciuti alla scuola dell'Afi:

una garanzia per le Politiche Familiari di Tribano. di Carlo Disarò

Si chiama Piergiorgio Argenton e dalle votazioni di giugno è il nuovo Sindaco di Tribano. Con la sua elezione sono già tre i sindaci targati "Afi". Sono concentrati nelle province venete, ma il trend è di buon auspicio per le altre Regioni d'Italia. Piergiorgio è socio Afi da molti anni e la sua candidatura non è stata un'improvvisazione. Era molto giovane quando ha iniziato a bazzicare l'ambiente politico e già prima di decidere il grande passo aveva frequentato il corso formativo per Amministratori, organizzato dall'Afi con il patrocinio della Provincia di Padova. Un'esperienza profonda, che l'ha aiutato a ricalibrare il suo impegno pubblico. Dal programma elettorale si intuiva la centralità della famiglia nel suo progetto amministrativo e per attuarlo ha scelto Luisa Betto quale Assessore alle Politiche Familiari. Una delega del tutto coerente, sia perché Luisa conosce bene la materia, sia per la sua lunga appartenenza alla nostra Associazione. Pure lei ha frequentato il corso per Amministratori e, sin dalla nomina, si è impegnata a studiare il volume "Una città per la famiglia", assumendolo come un manuale importante per le decisioni amministrative. Nell'intervista per "8 Pagine" Luisa ha delineato alcuni progetti che sta preparando. Tuttavia, prima di precisarne i dettagli, ha sottolineato un aspetto generale molto importante ovvero il carattere trasversale del-

le future politiche familiari, che prevedono l'azione congiunta di tutti gli Assessorati. Una premessa importante, che indica la necessità di un lavoro collegiale. La famiglia, infatti, si sostiene attraverso progetti integrati e multisettoriali. In tal senso Castelnuovo sul Garda ha fatto scuola! Al di là di questo principio generale Luisa sta mettendo a punto delle iniziative mirate, come il contenimento tariffario, per esempio, relativo alle rette dei servizi per l'infanzia, quali il nido e la scuola materna, senza dimenticare il costo del trasporto scolastico. Naturalmente ogni riduzione va calcolata sulle reali disponibilità finanziarie del nucleo e sugli effettivi carichi familiari. Ispirandosi allo stesso principio punta a rimodulare anche l'IRPEF comunale. Un'altra scommessa se la gioca sul valore relazionale di alcune iniziative, attraverso le quali mettere insieme i figli, i genitori e le famiglie allargate. Attività culturali e ricreative che rinforzano i legami e gli affetti familiari, favorendo indirettamente una sorta di patto tra generazioni. In tal senso potrebbe essere efficace un buon gruppo di lettura, organizzato dalla biblioteca del paese e condotto dalle voci preparate e calde di alcune mamme, arricchito magari dalle abilità teatrali dei nonni più pazienti. Sul fronte del volontariato l'Amministrazione conta di investire molto, convinta che le Associazioni siano una risorsa preziosa, che spontaneamente si offre al territorio. Chi meglio di loro può prendersi cura della propria comunità? È necessario, tuttavia, creare un coordinamento, che riesca a far lavorare insieme le parti, valorizzando il carisma specifico di ciascuna. Un compito delicato, da svolgere con passione e competenza. Il Sindaco, Luisa e gli altri collaboratori stanno lavorando intorno a un nuovo "Piano casa", voluto per agevolare l'insediamento di nuove famiglie e per consentire ai residenti di accedere alle soluzioni che, ora come ora, appaiono inavvicinabili. Naturalmente le casse comunali non sono illimitate, perciò ogni Amministratore sa che le buone pratiche debbono essere precedute da buone idee e queste sono a costo zero! Alla fine della conversazione Luisa ci parla di un fondo di solidarietà per le famiglie e le persone in difficoltà. Un fondo che gli Amministratori hanno deciso di sostenere anche con il proprio contributo, deliberando di ridurre la propria indennità di carica. "Chi ben comincia è a metà dell'opera" e mi pare che il Sindaco e la sua squadra siano partiti col piede giusto. Buon lavoro!



15 **ECONOMIA**

di Gianni Giroto*

Cibi alle stelle: è Speculazione, Acquisti a rate: troppo cari, Fondi pensione, La gestione dei soldi in condominio

CONTINUA IL NOSTRO OSSERVATORIO SUI PROBLEMI DI TUTTI I GIORNI.

Cibi alle stelle: è speculazione.

Nel numero di Giugno, Altroconsumo affronta il problema dell'aumento ingiustificato dei prezzi al consumo. Ne risulta evidente il fenomeno della speculazione da parte della catena dei commercianti. Il prezzo all'origine dei prodotti alimentari rimane infatti quasi uguale per tutto l'anno. Gli inspiegabili aumenti sono dovuti a inefficienze nella filiera e soprattutto alla scarsa concorrenza. In certi casi il prezzo alla fonte è addirittura diminuito di 16 centesimi al chilo, come nelle patate, ma il consumatore finale si è trovato una riduzione di solo 2 centesimi, gli altri 14 se li sono tenuti grossisti e negozianti.

È lo stesso fenomeno che Altroconsumo aveva denunciato l'anno scorso per gli aumenti della pasta, fino a che una sentenza dell'Antitrust (febbraio 2009) gli ha dato ragione, condannando le imprese a pagare 12,5 milioni di euro per avere fatto cartello e concordato gli aumenti. L'arma migliore: non accettare di pagare prezzi esorbitanti, orientarsi sulle verdure più economiche, guardarsi intorno e scegliere i punti vendita più convenienti. Ancora di nicchia, ma in diffusione, i Gruppi di Acquisto che si rivolgono direttamente ai produttori e altri sistemi che consentono di saltare del tutto o in parte i passaggi intermedi, come i "farmers market" o, per chi compra grandi quantità, gli acquisti all'ortomercato nei giorni di apertura al pubblico.

Acquisti a Rate: troppo cari.

L'inchiesta di Altroconsumo mostra ancora una volta come il credito al consumo abbia in sé diversi elementi di rischio. Il primo tra tutti è l'asimmetria informativa, cioè il fatto che chi si indebita riceve troppo spesso informazioni incomplete. Il che può portare anche a eccedere in ottimismo, pensando che nulla potrà intralciare la possibilità di onorare il debito. In attesa di un maggior rigore anche grazie alla nuova normativa, bisogna esercitare la massima prudenza. La direttiva europea recentemente approvata (dopo un iter di lentezza esasperante) dovrebbe portare novità importanti e maggiori tutele per chi acquista. Gli aspetti più importanti sono quelli che riguardano la pubblicità: non potranno più comparire avvisi pubblicitari generici, ci dovranno essere informazioni dettagliate, graficamente chiare, e sarà obbligatorio riportare a quanto ammonta il prezzo finale del prodotto, quando pagato a rate. La direttiva specifica inoltre tutte le spese che devono essere incluse quando si pubblicizza il Taeg, che dovrebbe così rispondere al suo ruolo di vero indicatore del costo del prestito: ruolo che perde, se nel suo calcolo ci si "dimentica" di includere qualche spesa, come spesso avviene.

Fondi Pensione. Pagare ora per trovarsi, una volta terminata la vita lavorativa, a integrare la pensione pubblica. È sostanzialmente questo l'obiettivo dei fondi pensione. Ma per conoscere in anticipo quanti soldi si troverà in più nel portafoglio chi oggi ricorre a questi strumenti, bisogna considerare numerose variabili (l'età del pensionamento, l'aspettativa di vita al momento di lasciare il lavoro, il tasso di rivalutazione di ciò che abbiamo versato, i costi applicati in campo assicurativo e così via). Anche le regole che riguardano il settore potrebbero cambiare nel corso dei prossimi anni. Per garantirsi soldi in futuro sono tanti gli strumenti di investimento (fondi comuni, titoli di Stato, azioni...). Sono solo tre, però, le strade privilegiate per garantirsi una pensione integrativa: i fondi pensione chiusi (chiamati anche negoziali o di categoria) i fondi pensione aperti; i piani individuali pensionistici (Pip), che in pratica sono polizze assicurative. Questi tre sono strumenti privilegiati perché solo ricorrendo ai fondi pensione chiusi, a quelli aperti e ai Pip è possibile sfruttare i vantaggi fiscali previsti per la previdenza complementare e, nel caso dei lavoratori dipendenti, l'eventuale contributo fornito dal datore di lavoro.

Data l'attuale situazione, ecco i **nostri consigli per integrare al meglio la pensione.** Se siete lavoratori

dipendenti scegliete sempre un fondo pensione che vi offra l'opportunità di incassare i contributi del vostro datore di lavoro (un elemento fondamentale per la convenienza della pensione complementare). Di fatto, dunque, vi rivolgerete al fondo pensione chiuso della vostra categoria o, in alcuni casi, ai fondi pensione aperti spe-

cificamente scelti dalla vostra azienda a seguito di accordi con i lavoratori. Se siete lavoratori autonomi orientatevi su un fondo pensione aperto. Non scegliete mai un Pip: in genere si tratta di prodotti dai costi elevati, con commissioni salate che finiscono per ridurre drasticamente i rendimenti.

La gestione dei soldi in condominio.

I compiti dell'amministratore di condominio. Il Codice civile è particolarmente sintetico quando affronta il tema di come debbano essere gestiti i soldi del condominio. All'amministratore vengono affidati essenzialmente due compiti: il primo è la presentazione di un preventivo che contiene tutte le spese che si prevede che il condominio affronti durante l'anno. Il secondo è la presentazione di un rendiconto al termine di ogni anno, nel quale illustra come è stata condotta la gestione. Preventivo e consuntivo vengono presentati all'assemblea ordinaria dei condomini che li devono approvare, insieme alla ripartizione delle spese tra i singoli proprietari degli appartamenti e all'impiego futuro dell'eventuale utile rimasto in cassa alla fine dell'anno. Se per due anni di seguito l'amministratore non presenta i documenti contabili può essere revocato dal giudice, basta che un solo condomino faccia ricorso. Controllare e contestare le spese condominiali. Leggere un rendiconto, per quanto semplice, non è mai facile. Soprattutto durante un'assemblea, tra cori di voci concitate. Per questo può essere utile avere i documenti a disposizione con un certo anticipo. Per ottenerli però dobbiamo attivarci personalmente: la legge non impone all'amministratore di consegnare i documenti contabili in anticipo a tutti (magari allegandoli alla lettera di convocazione dell'assemblea), ma lo obbliga ad esaudire le richieste del condomino che voglia esaminarli preventivamente. Questi può anche fotocopiarli e portarli a casa per studiarli con più calma. La richiesta può essere fatta in qualsiasi momento e non richiede alcun tipo di giustificazione.

* Afi Treviso



16) **MEDICINA**

di Gianni Girotto*

Farmaci contro il colesterolo

Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di decesso prematuro in Italia ed Europa. Uno dei motivi alla base del fenomeno è la dieta squilibrata (troppe calorie, troppi grassi saturi, troppi alimenti di origine animale, poca frutta e verdura) e la vita troppo sedentaria. Risultato: peso eccessivo, colesterolo alto, maggior rischio di incorrere in disturbi di cuore e circolazione.

Spinte dalla pressione delle aziende farmaceutiche, sono sempre più numerose le persone che ricorrono a farmaci per abbassare il colesterolo, come le statine.

Presentati come la risposta alla sempre maggior diffusione delle malattie cardiovascolari nei paesi sviluppati, fanno comodo a molti: anche a noi consumatori, solleticati nella nostra pigrizia, che ci fa sperare che un gesto semplice come assumere una pillola possa

sostituire sia le noie di cambiare stile di vita sia i dolori di future malattie. Purtroppo, però, questa è un'illusione. Uno stile di vita sedentario e il giro vita fuori controllo, fattori di rischio per le malattie cardiovascolari, si possono combattere soltanto con più moto e dieta equilibrata. Non con una pillola.

Inoltre le indicazioni per cui i farmaci contro il colesterolo sono efficaci sono molto più ristrette di quello che si pensa.

Senza dimenticare che, come tutti i farmaci, anche quelli contro il colesterolo non sono privi di effetti indesiderati.

Sul sito Internet di Altroconsumo si trova un calcolatore interattivo, che rivela a ciascuno il proprio livello di rischio personale nei confronti delle malattie cardiovascolari (<http://www.altroconsumo.it/cuore-e-circolazione/il-calcolatore-s189623.htm>).

* Afi Treviso



17 LETTERE ALLA REDAZIONE

RUBRICA DI DIALOGO CON I LETTORI

Complimenti a Roberto Bolzonaro per il nuovo incarico nel Forum. Colgo l'occasione per aggiungere anche altre cose del tipo: non ho mai notato da parte dell'Afi una presa di posizione (negativa o positiva) nei confronti della politica (ma non solo) del ns (purtroppo) presidente del consiglio come non mi sembra di aver mai colto una vs magari velata dissociazione nei confronti della CEI sulle mancate e doverose critiche che solo in questi giorni il segretario ha fatto nei confronti del governo in maniera ufficiale a nome dei vescovi italiani. Il tutto mi lascia perlomeno perplesso perché, pur apprezzando tutto ciò che avete fatto, fare politica a favore delle famiglie, ritengo significhi anche far sentire la propria voce anche sulle questioni morali (o immorali?) dei ns politici.

Agostino

Risponde Roberto Bolzonaro.

L'Afi è stata una delle poche associazioni familiari che ha duramente criticato l'operato dell'attuale governo (vedi www.afifamiglia.it 8 Pagine di Famiglia - editoriali) e non solo. Ci fai un torto ad affermare che l'Afi non prende posizione. Purtroppo la stampa nazionale non ci dà spazio, lottizzata da partiti e sorda anche di fronte a chi esprime giudizi che potrebbero tornare utili anche al loro fine partitico. Per i media, o sei uno che si schiera ufficialmente (con tanto di tessera) o non ti danno comunque retta. Questo è il nostro limite: non avere nessuno che ci amplifichi la voce. Le nostre battaglie le conduciamo, abbiamo però bisogno del sostegno di un grande numero di famiglie. Sulle questioni morali dei politici, vorresti che noi prendessimo posizione? Contro solo Berlusconi? O contro altri leader divorziati? O contro altri che affermano che la famiglia è assassina? Credo che ce ne sia per tutti. Non credo esista il partito "moralmente a posto". Le battaglie morali, oggi, sono facilmente strumentalizzabili, non vor-

remmo cadere nel tranello. Personalmente credo che certi scandali debbano essere lasciati a disposizione di un elettorato maturo che poi decide in sede di voto. Non è però così. Anzi, lo scandalo porta spesso più consensi !! (purtroppo).

Siamo anche scesi in piazza, organizzando il 10 di maggio una manifestazione per la famiglia a Venezia. Poca però la partecipazione. C'è ancora molta strada da fare nel coinvolgere le famiglie per diventare veramente una lobby, non per difendere i nostri interessi, ma per pretendere il riconoscimento dei nostri diritti.

Col nuovo incarico nel Forum spero di poter dare più voce alla famiglia e di contribuire ad una rinnovata e più forte visibilità del Forum stesso sui media. Spero di essere all'altezza degli obiettivi che mi sono proposto. Credo molto anche su un vostro contributo di idee, su un sostegno ed incoraggiamento incessanti. Credete, ne avrò bisogno. Grazie fin d'ora e ciao.

GENTILE DIRETTORE, io nella famiglia ci credo, purtroppo mi accorgo che la famiglia tradizionale è fortemente penalizzata. Le faccio alcuni esempi: noi siamo in quattro e per grazia di Dio lavoriamo sia io che mia moglie. Ogni anno a giugno presento la domanda per gli assegni familiari. Mi viene corrisposto l'assegno in base al reddito. Un mio collega ha la mia stessa situazione familiare, con una sola eccezione: convive. Gli assegni lui li prende per intero, lui non accumula gli stipendi con e quindi ha un reddito basso. Con le ultime novità per sostenere le famiglie in questi momenti di recessione la famiglia tradizionale è fortemente penalizzata. Le faccio un esempio vero. Una mia collega di lavoro separata, con una figlia ha diritto al bonus, rimborso libri, rimborso mensa, tutte le varie menate, il vitalizio dell'ex marito per la figlia. Gira con una Mercedes da 30.000 euro comprata dalla nuova fiamma. Lei è povera, io sono

ricco. Vogliamo dare risposte concrete a queste ingiustizie? Sa cosa mi ha detto un mio amico avvocato? Separati!, guadagnerai dai 2.000 ai 3.000 euro l'anno!!! Vogliamo dare risposte concrete? Sensibilizziamo l'opinione pubblica su queste vergogne all'italiana, o tacciamo!

Francesco

Risponde Roberto Bolzonaro.

Carissimo Francesco, capisco la tua amarezza. La capisco e la condivido. Le nostre battaglie le conduciamo incessantemente. Non conosco nessun governo che non abbia fatto che solo demagogia propagandistica, quando ha parlato di famiglia. Da Prodi a Berlusconi. E i giornali li seguono a ruota, servili o dell'uno o dell'altro. La famiglia, che rappresenta il nostro futuro, è ignorata e presa in giro da tutte le parti politiche.

In questo modo prendono in giro il nostro futuro. Ma tanto le loro sedie valgono solo per oggi e non per domani. La politica italiana è una politica del breve periodo, del consenso immediato. Del futuro non ci importa nulla. Ma noi dell'Afi non ci rassegniamo, combatteremo e combatteremo sempre. Abbiamo però bisogno di tanti che si uniscano a noi per fare una voce unica e forte che pretenda il rispetto dei nostri diritti. L'Afi lo fa, ma quanti altri? Noi ci battiamo per una giustizia fiscale, per il riconoscimento dei cariichi familiari, per la soggettività sociale, per la cittadinanza della famiglia. Quanti però lo fanno? Quanti parlano a vuoto e non ci danno una mano? Quanti criticano e basta? Attendiamo rinforzi. Urgenti. Roberto Bolzonaro

Scrivere alla redazione dell'Afi
e-mail: afi@afifamiglia.it

Posta: Afi Redazione via M. Polo, 14
35043 Monselice (PD)



18 PEDAGOGIA

di Daniela Mascotto*

Scuola e famiglia

COME L'EDUCATORE PUÒ ESSERE UN VALIDO ESEMPIO PER UN SANO SVILUPPO DEL BAMBINO?

La premessa fondamentale per una giusta educazione, è la capacità dell'educatore, sia esso genitore od insegnante, di essere un valido esempio per un sano sviluppo del bambino; poiché soltanto quando l'educazione viene vissuta intorno al bambino e non imposta mediante astrazioni, allora egli passo passo, diventa uomo nel giusto modo nella vita.

Quando il bambino entra nella vita dopo la nascita, ha bisogno di un lungo processo di sviluppo, per prendere possesso della sua corporeità e renderla adatta alla propria espressione. La nascita è il primo passo verso una futura separazione tra sé ed il mondo, verso quella possibilità di sviluppare una coscienza individuale, un sapere di sé, grazie al quale potrà un domani agire nella società come uomo. Ma lo sviluppo di questa coscienza individuale, è un processo lento e progressivo, che si proietta in tutta l'estensione dello sviluppo del bambino e sulla quale ha un peso determinante l'ambiente che lo circonda. Attraverso la mediazione dei sensi, egli sperimenta il proprio essere nell'ambiente circostante, non dentro di sé, poiché non ha ancora una coscienza individuale. Soprattutto nel primo settennio di sviluppo, il bambino si trova ancora in una condizione di immedesimazione con la realtà. Egli sente sé

stesso nella propria madre, nel padre, negli altri educatori, nelle persone vicine, nell'ambiente in cui vive. Il bambino rappresenta sé stesso come rispecchiamento del mondo che lo circonda. Egli rispecchia l'immagine dell'educatore, attraverso il quale egli vive il proprio essere nel mondo. Il bambino modella sé stesso, secondo i contenuti che l'ambiente gli consente di sperimentare, attraverso i suoi organi di senso. Egli non è in grado di distinguere tra sé e il mondo, tanto che si vive nella corporeità e riversa in essa tutte le sue esperienze sensoriali, positive o negative, che agiscono fin dentro ai suoi organi, poiché non ha la capacità di filtrare le proprie esperienze dentro la coscienza. Quando il bambino si trova a vivere in un ambiente che è disturbato da stimoli acustici o visivi, quali ad esempio le immagini e le parole violente o distorte o immorali del mezzo televisivo o dei giornali o del computer, non ha capacità di filtrare queste impressioni forti e di discernerele, ma le assorbe tutte completamente attraverso i suoi sensi e le porta dentro di sé (fin nella corporeità). Tutto ciò è causa di un disagio, che soprattutto quando egli è piccolo non sa esprimere a parole, ma si manifesterà attraverso il suo comportamento che può essere di pianto, di inquietezza, di aggressività, di difficoltà nel mangiare, di insonnia, oppure attraverso la fisicità quando ad

esempio fa la pipì a letto, ha allergie e intolleranze alimentari, o si ammala. Attraverso la malattia fisica o nel comportamento, il bambino piccolo manifesta il suo disagio rispetto a ciò che noi educatori gli portiamo incontro. Egli ci pone una domanda di aiuto, a cui noi dovremmo rispondere in maniera adeguata. Ad esempio quando tra i 3 e i 7 anni si fa la pipì a letto, ci vorrebbe dire se ne avesse la capacità "Mi sento una certa tensione ai reni, quando mi trovo in una situazione di disagio e mi viene da fare la pipì!" Come educatori dovremmo allora cercare di capire se attorno a lui, in casa o a scuola, ci sono situazioni di tensione. A volte, anche senza accorgersene abbiamo dei comportamenti nei confronti del bambino che gli creano disagio. Ad esempio "Cosa succede quando un bambino si trova di fronte a manifestazioni di collera da parte di un adulto, che lo sgrida, o lo strattone, o lo mette in castigo?", "Cosa coglie il bambino attraverso il suo sistema sensoriale da un simile comportamento?" Egli non è in grado di cogliere le eventuali spiegazioni logiche date dall'adulto, ma nella sua interiorità avviene una specie di shock animico, che si imprimerà nel suo fisico, fin dentro ai suoi organi (es. fegato) e ciò si esprimerà attraverso un disagio immediato o futuro nel suo comportamento o in una malattia. Rudolf Steiner ci dice che atteg-

giamenti collerici dell'educatore verso il bambino, possono causare in lui dopo i 40 anni, problemi al ricambio, al metabolismo, digestivi, e artritici. La totale dedizione del bambino all'ambiente quindi, può essere rivolta tanto a ciò che è buono, come a ciò che è cattivo, a ciò che è bello come al brutto, a ciò che è saggio come all'insensato. In questa prima età infatti, al bambino giunge solo quello che nell'educatore si esplica come valori morali nelle sue azioni, gesti, pensieri, sentimenti, che egli esprime nell'ambiente umano che circonda il bambino. Se l'ambiente, il padre, la madre, o qualunque altro, gli offriranno un'esperienza che contraddice i valori morali dell'uomo, il bambino riceverà un'immagine deformata di quei contenuti, e la riprodurrà nei pensieri che stanno alla base del suo sviluppo, fin nel profondo delle forze plasmatiche degli organi. Le forze che hanno influsso formativo positivo sugli organi, comprendono tutto l'amore ed il calore che gli educatori riversano nell'ambiente e che il bambino porta in sé attraverso l'imitazione di sani esempi. Dopo l'imitazione il passaggio successivo è la memorizzazione, egli diventa una memoria vivente, ma guai a mettere le mani in questa memoria anticipando processi di intellettualizzazione, cosa che oggi purtroppo sta avvenendo, poiché danneggerebbe la sua stessa corporeità e ciò significherebbe impoverire il tesoro delle sue facoltà future. Secondo gli insegnamenti del filosofo e scienziato Rudolf Steiner, fondatore della pedagogia Waldorf "A seconda del nostro comportamento si verrà quindi a determinare una disposizione alla salute o alla malattia del bambino" (Il sano sviluppo dell'essere umano I – Ed. Antroposofica).

*Daniela Mascotto, laureata, insegnante pedagogia Waldorf, è responsabile per il Veneto del progetto educativo internazionale "Vivere i Valori" sostenuto dall'Unesco, si occupa da anni di pedagogia attraverso attività di formazione per adulti, ed attività educativa per bambini, nonché conferenze su temi pedagogici tenute in varie regioni d'Italia. È presidente dell'Associazione AL FILO' che svolge attività socio educative ad indirizzo steineriano rivolte ai bambini, ai genitori, agli educatori in genere. Ass. "AL FILO'" –Tribano- (PD) Tel. 049-9585370.

Perché scegliere una scuola steineriana per i nostri figli?

Negli asili e nelle scuole ove si segue l'indirizzo della pedagogia Waldorf, elaborata nel 1919 da Rudolf Steiner, si pone molta attenzione nel creare attorno al bambino un ambiente idoneo, ove ci si prenda cura del bambino attraverso ciò che lo rende attivo, nel movimento fisico, nella fantasia, nell'espressività, nell'iniziativa, affinché egli comprenda il mondo attraverso esperienze reali, che si imprimeranno nel suo essere influenzando il modo in cui egli sentirà, penserà, agirà da adulto. Nell'asilo e scuola Waldorf, la collaborazione tra genitori ed insegnanti è di grande importanza per l'esito positivo del processo educativo. Se siamo consapevoli dei compiti dell'educatore, possiamo comprendere la grande responsabilità dell'adulto sia all'interno della famiglia che della scuola.

Come educatori abbiamo un compito importante, quello di essere esempio di fronte al bambino di valori, in modo che egli possa, imitandoci, portare dentro di sé, nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti, e perfino nella sua corporeità, il vero il buono, il bello il saggio che egli coglie in noi. E' nella nostra relazione quotidiana col bambino che dobbiamo far vivere valori importanti quali il rispetto, l'onestà, l'amore, la responsabilità, la tolleranza, la libertà, la pazienza, la comprensione e altri. Ma quante volte senza averne consapevolezza, non siamo capaci di essere per lui esempio di questi valori! Dovremmo allora cercare di conoscere noi stessi, la nostra interiorità, il nostro rapporto col Mondo ed il Cosmo ed in questa ricerca trovare i valori innati che fanno parte di ogni essere umano; allora l'educazione non sarà più vista come singole azioni da fare, o programmi scolastici da attuare, ma sarà vissuta intorno al bambino, con la coscienza che la propria condotta serve a rivelare valori che stanno nella profondità di ogni essere umano, di cui il bambino nutre il proprio animo, per diventare futuro uomo capace di sana azione sociale. Questo modo d'essere dell'educatore, vuole inserirsi in maniera più profonda nelle esigenze di una famiglia ed una scuola che siano fondamento di un'umanità, che ridesti in sé valori universali oggi spesso assopiti, di cui abbiamo bisogno per ritrovare sane relazioni tra uomini. Se educiamo avendo questa consapevolezza nello sfondo, riusciremo a far crescere negli uomini, fin dall'infanzia, quei semi preziosi che ognuno porta in sé, per collaborare insieme alla costruzione dell'umanità.



20 AFI REGGIO CALABRIA

di Emy Princi e Laura Sambo

Attività intensa a Reggio

DIVERTIAMOCI CON LA MUSICA, LABORATORIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

Nell'ambito delle iniziative formative promosse dalla nostra AFI un'esperienza entusiasmante, sia per gli organizzatori che per i partecipanti, è stata la realizzazione del laboratorio "Divertiamoci con la Musica". Alcuni soci insieme a dei volontari appassionati di musica, hanno realizzato un laboratorio per i bambini e i ragazzi di tutte le età, finalizzato esclusivamente all'ascolto della musica in modo consapevole. Nell'ambito dell'iniziativa e sui vari generi musicali, secondo i gusti dei partecipanti, sono stati individuati dei brani che i corsisti hanno imparato sviluppando le loro capacità di apprendimento a memoria. Non si è trattato di una scuola di musica o di canto, ma di un'iniziativa volta esclusivamente alla conoscenza e soprattutto al divertimento per tutti coloro che vi hanno preso parte. La scelta dei brani da cantare è stata lasciata alla discrezionalità dei ragazzi, soprattutto per accrescere la loro consapevolezza circa le proprie potenzialità; l'esibizione invece, ha avuto come finalità il superamento di ansie ed emozioni. I risultati sono stati davvero sorprendenti, bambini timidissimi che il giorno dell'esibizione in pubblico, avvenuta durante la festa di Natale, si sono rivelati dei veri "artisti" soprattutto per la sicurezza con cui hanno eseguito i diversi brani musicali che avevano imparato. Tutti noi ascoltatori siamo rimasti davvero incantati nel vedere dei bambini passare con tanta facilità e naturalezza dall'esecuzione di brani di musica classica a quelli di musica leggera, con la consapevolezza, acquisita durante le lezioni, di quello che stavano cantando.

Un'esperienza sicuramente formativa per i nostri piccoli che speriamo di poter riproporre.

Domenica delle famiglie Afi e festa della mamma

Laura Sambo

Ce n'erano tante domenica 10 maggio di madri con i loro mariti, figli e genitori. Forse uno dei modi più belli per celebrare la festa della mamma trascorrendo una giornata bellissima all'insegna dell'amicizia, dello stile sobrio e divertente tra famiglie con tanti bambini e nonni dei soci Afi e con la piacevolissima presenza di altre famiglie che come sempre si uniscono a noi nella nostra mensile domenica della famiglia. Eravamo circa 80 tra grandi e piccoli, alcuni ancora in pancia, in un giorno bellissimo di primavera finalmente con sole e tanti fiori nel borgo di Oliveto. Là abbiamo dapprima gustato l'accoglienza delle gentili signore del Laboratorio Artistico ETRA. Bambini e ragazzi alle prese con l'argilla da modellare e poi tutti a fischiare con i fischietti di terracotta dal suono del cinguettio. Pranzo anch'esso sobrio ma ottimo con focacce e pizze al forno cotte sul momento e consumato in giardino in un clima di grande relax. Dopo pranzo siamo arrivati a Pateriti con le auto e la maggior parte di noi, dai 2 agli 83 anni, abbiamo percorso lo splendido sentiero che porta al Castello di San Niceto nel Comune di Motta San Giovanni, seguendo i segnali bianchi e rossi e le frecce segnaletiche. Purtroppo si notava lo stato di abbandono del sentiero con le erbe alte più di qualche bambino e

con le piante spinose che graffiavano loro le gambe; alcuni muretti a secco erano franati e rendevano difficoltoso il cammino; inoltre per la difficoltà in alcuni tratti di vedere dove si mettevano i piedi ci sono state due belle scivolate... Arrivati finalmente alla base dello splendido Castello abbiamo dovuto porre molta attenzione alla ringhiera di ferro che arriva fino al portone: sembra nuova, ma in parte è già caduta e comunque non è sufficientemente stabile per appoggiarvi. Insomma la constatazione è che una volta terminati i lavori di restauro di un bene pubblico (sentiero o monumento che sia) impegnando notevoli risorse finanziarie nessuno si cura più della sua manutenzione ordinaria. All'interno ci attendevano i giovani della cooperativa Kairòs di Motta San Giovanni che non solo ci hanno consentito di accedere al Castello, ma ci hanno narrato la sua storia e il loro impegno per la valorizzazione del territorio. Ci hanno guidato all'interno del maniero e alla stanza dalla cui vetrata si gode un panorama mozzafiato e con gli ottimi prodotti tipici che abbiamo acquistato numerosi. Abbiamo ringraziato questi giovani e li abbiamo incoraggiati a proseguire nel loro lodevole lavoro di promozione del turismo sostenibile in quell'area così pregevole da tutti i punti di vista. Anche noi dell'Afi del resto siamo per fare rete con tutte le persone, le famiglie, le amministrazioni e le associazioni che si impegnano per migliorare il proprio territorio e speriamo di collaborare di nuovo con loro. Grazie a tutti i partecipanti per la loro allegria, a Fabrizio che ha organizzato questa bellissima domenica e ad Alfonso che ci ha guidato sul sentiero.

Cambio della guardia all'Afi Reggio Calabria

Dal sette giugno l'Afi Reggio Calabria ha un nuovo Direttivo; purtroppo Annaelisa dopo questo anno di transizione per motivi strettamente familiari ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio e non sarà facile sostituire una persona del suo spessore. Anche se i nostri timori sono tanti, insieme agli amici del nuovo direttivo ci sentiamo pieni di entusiasmo e speriamo di tenere sempre alta la considerazione che gli Enti Pubblici hanno dell'Afi. I nuovi incarichi.
Presidente: Immacolata Princi
Segretario-tesoriere: Fabrizio Marchèda
Consiglieri: Laura Sambo, Carmen Schembri, Cettina Scpelliti, Bruno Calarco

Emy Princi
Presidente Afi RC



L'integrazione passa attraverso la famiglia

UNA SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI E IL PRIMO PASSO È FATTO....

Non so se vi è mai capitato di assistere a conferenze sull'immigrazione! A me spesso. In quelle occasioni si spendono fiumi di parole per analizzare il fenomeno migratorio, per affermare che l'integrazione è l'unica strada percorribile per una società multi-culturale. Parole condivisibili se non fosse che poi, nella sostanza, ci troviamo di fronte a Sindaci che negano la residenza, a regolamenti comunali che impediscono l'accesso alla casa a chi non è residente nel territorio di pertinenza da più di 10 anni, a esponenti di partito che fomentano la paura dell'immigrato, alla stampa che fa da gran cassa! E il risultato è semplice: siamo il paese europeo con minor numero di stranieri e il più razzista. Noi dell'Afi-Monselice crediamo invece che occorra accogliere le famiglie immigrate e dar loro la possibilità di inserirsi nel nostro tessuto sociale. Siamo convinti che "tutti devono avere l'opportunità di guadagnarsi un avvenire migliore" (R.Kennedy 1968). Così, iniziando con il Progetto Pinocchio diversi anni fa, siamo arrivati quest'anno a proporre e realizzare, con il finanziamento del Comune di San Pietro Viminario un corso di italiano per stranieri. Il paese di circa 3000 abitanti possiede un 10 % di stranieri, di varie provenienze: Ucraina, Romania, Polonia, Marocco, Cina, Sri Lanka. Ogni gruppetto vive per conto proprio; (ah come ci ricorda la nostra immigrazione a Ivrea quando i veneti si trovavano esclusivamente con i veneti!!!) solo la scuola offre

la possibilità di dialogo tra tutte le etnie di bambini!!!! Per i genitori, e soprattutto per le donne marocchine e cinesi rimane la televisione, rigorosamente sintonizzata sui canali della Madre Patria, per non dimenticare la lingua, per sentirsi meno sole, in un paese straniero. Alle donne dunque abbiamo pensato nel proporre il corso, per offrire la speranza di poter uscire di casa e fare un minimo di spesa, potersi recare in farmacia o a colloquio con le maestre. Il corso, che proseguirà nel prossimo autunno, è stato molto apprezzato e seguito da cinesi, ucraini, rumeni e marocchini. Subito è nata una bella amicizia tra i partecipanti e alcune famiglie dell'Afi. I temi ricorrenti di conversazione riguardavano le varie culture di provenienza ed stato davvero stupendo concludere il primo modulo con una

bella cena etnica, dove il cinese ha mangiato il cous cous, il marocchino ha mangiato gli spaghetti di riso e noi italiani abbiamo offerto la pizza. Il nostro operato non è passato inosservato al Parroco di una frazione vicina che ci invitato a raccontare la nostra esperienza al Consiglio Pastorale; si è così concordato di organizzare insieme un torneo di calcio con gli immigrati che vorranno aderire (a squadre miste!!!) nella prossima "sagra paesana" e concludere con una bella pasta offerta dalla Parrocchia. Così inizia un circolo virtuoso... Ed ora, quando a casa nostra suona il campanello e vediamo un marocchino...non prepariamo una moneta da 1 euro, ma spalanchiamo il cuore ad un amico che ci porta una bella cassetta di meloni.





22 AFI ANGRÌ-SANT'ANTONIO ABATE

di *Ciro Rispoli*

Festa della famiglia a Sant'Antonio Abate

AFI - ANGRI SANT'ANTONIO ABATE

Nel maggio scorso, a Sant'Antonio Abate, l'Afi Angri – Sant'Antonio Abate ha organizzato una festa della famiglia. La manifestazione si è svolta con il patrocinio del Comune presso il parco giochi comunale dove abbiamo allestito in più punti del parco attrazioni quali il

clown, il trampoliere, i burattini, il trucco per i bambini, lo zucchero filato ed i pop corn, nonché uno stand informativo sulle iniziative dell'AFI. I destinatari principali della festa erano i bambini e quindi le famiglie del territorio. L'incasso della lotteria del fanciullo è stato devoluto all'UNICEF. Con l'occasione

è stato programmato per settembre un incontro con un rappresentante UNICEF che ci illustrerà i programmi di questo organismo. La più che buona partecipazione ci incoraggia a riproporre la manifestazione anche per il prossimo anno.



Le Convivenze

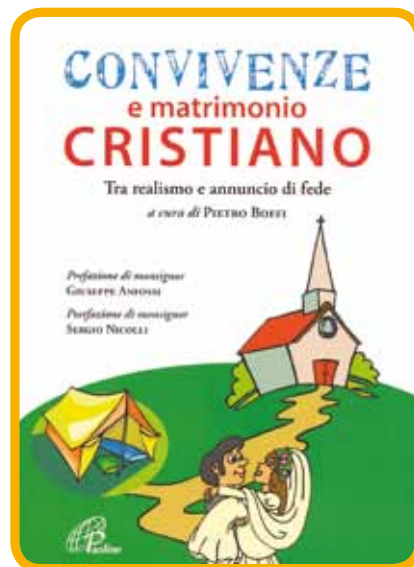
DUE LIBRI PER APPROFONDIRE UN TEMA CHE ALCUNI DI NOI VIVONO PERCHÉ SONO ANCORA IMPEGNATI NELLE PARROCCHIE CON I CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO E ALTRI SI TROVANO A FRONTEGGIARE PERCHÉ HANNO FIGLI ABBASTANZA GRANDI DA PORRE DIRETTAMENTE IL PROBLEMA DENTRO LE NOSTRE FAMIGLIE....

CONVIVENZE E MATRIMONIO CRISTIANO

Tra realismo e annuncio di fede

Autore: PIETRO BOFFI
Edizioni Paoline, pagine 136, 2009

Il fenomeno delle convivenze, pone alla Chiesa una questione tipicamente pastorale. Come immaginare una pratica pastorale che sappia tenere conto della posta in gioco, senza sacrificare nessuno dei valori che dicono l'identità cristiana e ne custodiscono la fede? Il libro fornisce le coordinate principali e qualche utile indicazione pratica, perché gli operatori pastorali possano affrontare con equilibrio i delicati problemi che la presenza di coppie già conviventi pone alla dinamica dei corsi prematrimoniali, rifuggendo i due estremi: un atteggiamento di condanna e rifiuto o una accettazione silenziosa del dato di fatto. Viene innanzitutto tracciato il profilo sociologico delle motivazioni dei conviventi (F. Belletti); vengono quindi fornite le coordinate teologiche ed ecclesiali (A. Fumagalli). Sono poi proposte alcune piste per presentare l'annuncio cristiano sulla sessualità, l'affettività, la corporeità (G. Grandis). Infine una serie di suggerimenti per un più efficace "accompagnamento" dei conviventi (L. Bressan). Prefazione di mons. Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta
Postfazione di mons. Sergio Nicolli, direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per la pastorale della famiglia
... Anche nella convivenza la grazia non perde occasione per accendere e alimentare la maturazione della scelta matrimoniale.

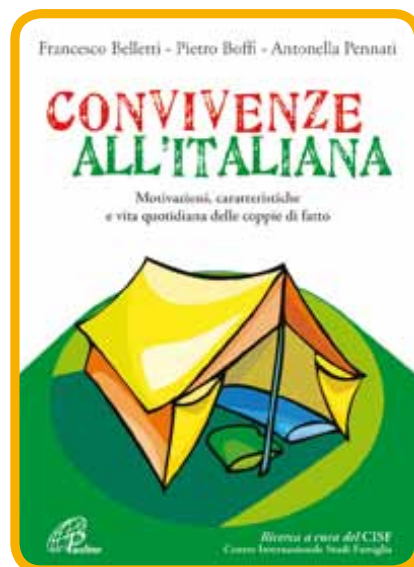


CONVIVENZE ALL'ITALIANA

Motivazioni, caratteristiche e vita quotidiana delle coppie di fatto in un'indagine nazionale

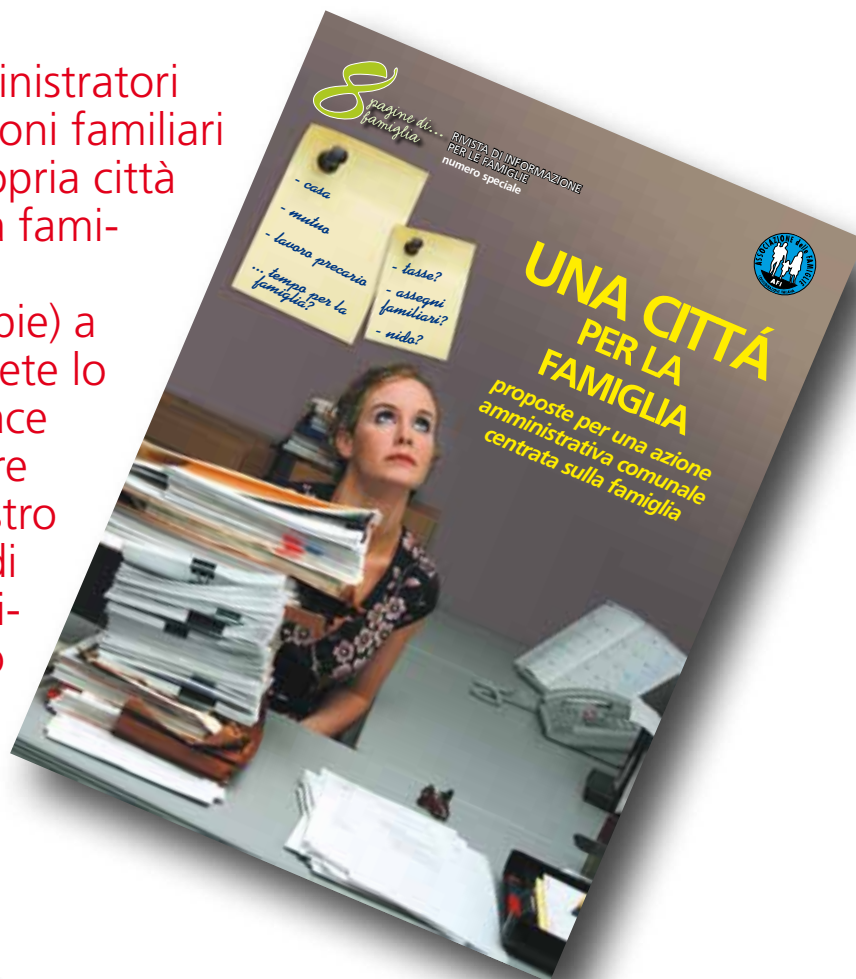
Autore: FRANCESCO BELLETTI - PIETRO BOFFI - ANTONELLA PENNATI
Edizioni Paoline, pagine 172, 2007

Il volume presenta la ricerca sulle convivenze (eterosessuali) in Italia realizzata dal CISF. La prima del suo genere che indaga, sul territorio nazionale, il senso di tale scelta, e soprattutto le modalità relazionali con cui i legami di coppia, di filiazione e di parentela vengono vissuti all'interno delle libere unioni. Una ricerca qualitativa del fenomeno, attraverso interviste in profondità a 120 coppie, condotte in sei diverse regioni italiane, per ascoltare e descrivere le motivazioni che inducono a questo tipo di scelta, le dinamiche interne del rapporto, le implicazioni sociali e soprattutto per verificare se esista nelle intenzioni di queste persone un progetto familiare "alternativo". Dai dati della ricerca risulta che la percentuale delle coppie conviventi rappresenta ancora una fetta molto esigua di popolazione; eppure il dibattito scatenatosi in merito alla loro regolamentazione giuridica le ha poste all'attenzione dell'intera comunità civile ed ecclesiale. Inoltre si capisce che «se la scelta della convivenza è spesso dettata da fattori decisivi quali il desiderio di sperimentare una vita autonoma e indipendente dai genitori, unito alla voglia di stare insieme, il matrimonio resta però quasi sempre la meta ideale del proprio percorso di coppia» (cfr. Conclusioni...). Strutturalmente: otto capitoli – tra una interessante introduzione e una buona conclusione – arricchiti da tabelle che presentano le situazioni inerenti al tema delle sei Regioni indagate: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna, Puglia... Linguaggio fluido e piacevole. Il racconto, dalla viva voce degli intervistati, è ricco di interesse ed è rivelativo delle molte ragioni che sottostanno alle scelte di cui sopra...



Il vademecum per amministratori locali, politici, associazioni familiari che chiedono che la propria città diventi "Una città per la famiglia"

Chiedetene copia (o copie) a afi@afifamiglia.it ed avrete lo strumento chiaro, efficace e completo per diventare veri protagonisti del vostro territorio e propositori di efficaci interventi di politiche familiari nel vostro comune.



È Disponibile il DVD con il convegno di Donnas.

Essendo un convegno dai contenuti molto importanti, lo si consiglia a chi vuole approfondire il tema delle Politiche Familiari.

Per averne una copia contattare

afi@afifamiglia.it